ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 $^{5}/_{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40. ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Sabato 17 Febbraio 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6614

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA LIBERAZIONE DI KIMBERLEY.

Il telegramma ufficiale di lord Roberts.

LONDRA 16 (N). Eccovi il testo preciso del dispaccio di lord Roberts sulla liberazione di Kimberley. E' il seguente: *Jakobsdal 16, ore 2 antimeridiane.* Il generale French è giunto giovedì sera a Kimberley con le sue truppe composte di artiglieria, cavalleria e fanteria montata.

Un commento del ministero della guerra.

LONDRA 16 (N). Il ministero della guerra, in relazione al dispaccio del maresciallo lord Roberts, annunciante che il generale French è arrivato a Kimberley con cavalleria, artiglieria e fanteria a cavallo, osserva essere molto rimarchevole la circostanza che quel dispaccio è datato da Jakobsdal, luogo che sinora fu un importante centro di rifornimento dei boeri.

La conferma dalla Città del Capo.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo in data odierna che nella notte scorsa il generale French è riuscito con la sua brigata di cavalleria a liberare Kimberley.

Quel che ne dice il dott. Leyds. Un agguato?

BRUSSELLES 16 (N). La notizia dell'entrata del generale French a Kimberley è stata accolta alla Legazione del Transvaal con grande scetticismo. Si trova incomprensibile come il dispaccio di lord Roberts, pubblicato dal ministero della guerra, possa esser datato da Jakobsdal, il qual luogo, come risulta da notizie recentissime, era occupato dai boeri sotto il comando del generale Cronje, il quale aveva collocato le sue truppe in posizioni molto forti. A Jakobsdal si trovavano inoltre grandi provviste di vettovaglie dei boeri, i quali non avrebbero abbandonato quel punto importante senza opporre agli inglesi fiera resistenza. Il dispaccio non dice che vi sia stato qualche combattimento.

L'inviato transvaaliano dott. Leyds è dell'opinione che il generale boero Cronje abbia teso un agguato al generale French lasciandolo entrare a Kimberley per poi impedirgli d'uscirne.

In generale però non si può affermare nulla di positivo per intanto e si deve attendere che ulteriori dispacci dieno una spiegazione dell'avvenimento che, come è stato segnalato da lord Roberts, appare per molte ragioni poco credibile.

I boeri abbandonano Maggersfontein.

LONDRA 16 (N). Lord Roberts ha inviato da Jakobsdal al ministro della guerra il dispaccio seguente: „Ho motivo fondato di ritenere che i boeri abbiano sgomberato Maggersfontein e che tentino di battere in ritirata. Il generale French scorazza per il territorio al nord di Kimberley, mentre la brigata del generale Helly-Henney segue una lunga colonna di trasporto boera che fugge verso Bloemfontein.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo in data del 15 corrente: I boeri sono in procinto di abbandonare Maggersfontein, probabilmente per andare a rinforzare altre posizioni. Il numero delle truppe boere, rimaste nelle posizioni di Maggersfontein, viene calcolato da sette a diecimila uomini.

La ritirata del generale Clementz.

LONDRA 16 (N). La *Reuter* ha da Arundel, 14: Il generale Clementz, nella notte, si è ritirato su Rendsburg. La retroguardia delle truppe inglesi giunse colà stamane. Il nemico rioccupò tosto le vecchie posizioni sui monti Taaiboth, dai quali cannoneggiò le pattuglie di cavalleria inglese. L'artiglieria inglese rispose al fuoco.

L'occupazione di Rendsburg da parte dei boeri.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Arundel: I boeri occuparono Rendsburg. Un forte distaccamento di boeri fu avvistato in direzione verso l'ovest. Sembra che essi vadano a rifornirsi di viveri. Fino ad ora i boeri non riuscirono ancora a trasportare più innanzi il loro grosso pezzo d'artiglieria da 40 libbre.

(Questo telegramma da Arundel è senza dubbio di data posteriore a quello segnalante l'arrivo di Clemetz a Rendsburg. Quindi, molto probabilmente, il generale Clementz, incalzato dai boeri, avrà abbandonato Rendsburg, poco dopo esservi giunto. *N. d. R.*).

Un forte combattimento presso Colesberg. Fuga degli inglesi. - Perdite gravi.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Lorenzo Marquez in data del 15 corr.:

Un dispaccio arrivato il 12 corr. dall'accampamento boero presso Colesberg annunzia: I boeri attaccarono stamane per tempo l'ala destra dell'esercito inglese. Il generale Leammer riuscì a prendere un'altura che formò, durante il combattimento, il punto principale delle posizioni inglesi. Il combattimento durò tutto il giorno. I boeri perdettero 9 morti, 17 feriti e 5 prigionieri. Il generale boero Delarey attaccò con grandissima violenza gli inglesi, respingendoli con gravi perdite.

Durante il combattimento i boeri s'impadronirono di un cannone Maxim, che gli inglesi ritirandosi non riuscirono a mettere in salvo. Gli inglesi sotto il generale Leammer ebbero circa 200 uomini di perdite.

I rinforzi militari inglesi.

LONDRA 16 (N). Comunicazioni ufficiali annunciano che il 13 corr. si terminò la formazione di 6 nuove batterie di artiglieria volante, di 15 batterie d'artiglieria da campo e di 3 battaglioni di fanteria.

LONDRA 16 (N). *Camera dei Comuni.* Nella seduta di ieri si approvarono dopo lunga discussione con 239 voti contro 34 i crediti suppletori domandati dal Governo a scopi militari.

LONDRA 16 (N). I giornali della sera annunciano essere giunto oggi a Portsmouth l'ordine che tre navi da combattimento della riserva, tre incrociatori ed una torpediniera-cannoniera si riforniscano di carbone, per esser pronti ad entrare in servizio.

Gli inglesi armeranno gli zulù.

LONDRA 16 (N). Dalle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain e dal primo lord dello scacchiere Balfour, circa la sollevazione degli zulù contro i boeri, risulta che gli inglesi armeranno gli zulù per adoperarli poi contro i boeri. Gli zulù non verrebbero però impiegati soltanto per la difesa, ma anche per l'offensiva.

Queste dichiarazioni hanno fatto nei circoli liberali pessima impressione. Si rileva che le informazioni dei giornali inglesi, secondo le quali sul Valkrantz, accanto ai boeri avrebbero combattuto contro gli inglesi anche dei cafri, vanno accolte con grandissima riserva, sembrando inverosimili.

PARLAMENTO INGLESE

I provvedimenti militari - La Quadruplice e la Duplice - Il servizio obbligatorio — Dichiarazioni di Salisbury.

LONDRA 16 (N). *Camera dei Lordi.* Lord Dunraven commenta i provvedimenti militari proposti dal Governo, esprimendo i suoi dubbi circa la sufficenza degli stessi ai bisogni della guerra.

Lord Rosebery, accentuando la gravità della situazione, si associa all'opinione di lord Dunraven che le misure previste dal Governo saranno insufficenti. L'Inghilterra deve disporre di mezzi potenti, avendo in tutto il mondo da salvaguardare interessi e da adempiere ad obblighi.

L'oratore rileva che l'offerta fatta l'anno scorso alla Germania ed agli Stati Uniti d'un alleanza fra le tre potenze non è stata accettata con quella cordialità che avrebbe potuto incoraggiare a rivolgere alle stesse potenze un altro invito per continuare le trattative in proposito. Parlando della Duplice afferma che l'amicizia della Francia non è tale da indurre il Governo russo a fare sagrifici che gli potessero parere troppo gravi. Lord Rosebery rileva che l'Inghilterra non si cura punto dell'azione della Russia in Persia. Egli eccita infine il Governo a tenere il debito conto della situazione presente ed a prendere le misure corrispondenti.

Il segretario della guerra, marchese Landsdowne dichiara che tutti gli esperimenti fatti dal Governo hanno per iscopo di preparare l'introduzione dell'obbligo generale al servizio militare.

Lord Salisbury dichiara che la discussione sulla questione se le truppe nell'Africa Meridionale siano sufficenti e se il Governo meriti biasimo dovrebbe venir fatta soltanto quando tutte le forze si troveranno di fronte al nemico.

Egli rileva che tutte le altre nazioni hanno introdotto il servizio militare obbligatorio, eccettuata l'Inghilterra dove la volontà del popolo si è sempre manifestata contraria a quella istituzione. Ora però imponendolo la salvezza della patria, confida che la nazione non si opporrà più ad un provvedimento che dovrà servire a guarentire all'Inghilterra l'esistenza d'un esercito poderoso, bene addestrato e sempre pronto all'azione.

Lord Salisbury biasima poi coloro che commentano le vicende guerresche nell'Africa Meridionale in senso troppo pessimista. Dice il Governo è intimamente convinto che l'impresa sud-africana avrà buon successo. Il Governo, ritenendo sufficenti i provvedimenti domandati, è deciso a perseverare nell'opera sua facendo assegnamento sul patriotismo e sul valore della nazione. *(Applausi).*

Un rimprovero amichevole agli olandesi.

LONDRA 16 (N). Il *Times* scrive: Ispirata da sentimenti che non comprendiamo, l'opinione pubblica in Olanda, presentemente, è piuttosto maldisposta verso il paese nostro. Gli olandesi dovrebbero però sapere che il mantenimento dell'indipendenza loro, come pure dei loro vicini belgi, fu sempre uno dei principali compiti della nostra politica fin da quando i Paesi Bassi ebbero saputo liberarsi dal giogo spagnuolo. Noi, per conservare questa indipendenza, ci siamo impegnati in lunghe lotte sanguinose con gli spagnuoli e coi francesi, e così saremo pronti ad opporci anche in avvenire, come già abbiamo fatto in passato, a qualunque attentato alla loro indipendenza.

CAMERA ITALIANA.

Il bilancio italiano in avanzo.

ROMA 16 (N). *Camera.* L'aula è abbastanza popolata. Il sottosegretario *Bertolini* risponde d'urgenza alle interrogazioni di Bissolati ed altri, circa la proibizione del comizio degli impiegati per la cedibilità degli stipendi. Dice che il Governo ha impedito il comizio non solo per ragioni d'ordine pubblico, ma di disciplina. In questa questione, come in ogni altra, il Governo non subisce imposizioni (benissimo, bravo).

Bissolati dichiara troppo autoritarie le dichiarazioni dell'on. Bertolini (rumori, bene a Sinistra). Si dichiara lieto della condotta del Governo, perchè fa l'interesse del socialismo (rumori). Conchiude chiamando Pelloux il suo compagno attivo (risa, grida a Destra).

Santini, uno degli interroganti, non si dichiara soddisfatto. Non solo questo, ma anche i precedenti Governi mancarono di fronte agli impiegati.

De Felice: Ha paura delle elezioni! (rumori).

Santini; Che cosa vuole lei?

De Felice: Non ha diritto di parlare in quel modo da codesto posto. (Il presidente scampanella).

Santini: Ma la finisca!

De Felice: Glielo diranno gli elettori (rumori).

Si discute quindi il bilancio dell'entrata.

Giolitti invoca la riforma tributaria. Crede opportuna una sovratassa sulle successioni superiori alle 100 mila lire, affine di poter sgravare i contribuenti minori. Invita il Governo ad abbandonare il sistema dei piccoli ritocchi, che danneggiano la finanza e non giovano agli umili (approvazioni).

Mentre Giolitti parla, tre o quattro deputati di Destra parlano ad alta voce. Giolitti, seccato, dichiara di rinunciare alla parola.

Voci: Bravo, bene!

Altre voci: No, no, parli! (Il presidente scampanella).

Giolitti riprende la parola fra l'attenzione della Camera.

Frascara e *Maiorana* invocano la riforma tributaria.

Branca non la crede possibile in un paese dove tutti sono colpiti dal massimo dell'imposta.

Luzzatti (viva attenzione) dice che l'avanzo reale nel Bilancio non è di 14 milioni, come dice il Governo, ma di uno. La situazione finanziaria non è cattiva. Domanda spiegazioni circa la circolazione.

Guicciardini, relatore, rileva che dal 1860 in poi è questa la prima volta che abbiamo un avanzo nel Bilancio.

La discussione è rimandata a domani.

PER GIORDANO BRUNO

Una dimostrazione disciolta — Proibizioni Il Congresso anticlericale.

ROMA 16 (N). Oggi il prof. Labriola iniziò le sue conferenze all'Università, sul Destino storico di Giordano Bruno. L'aula essendo ristretta, gli studenti scesero nel cortile, portando la cattedra. La conferenza fu strettamente scientifica, sulle lotte religiose nel secolo decimosesto e sulla singolare personalità di Bruno. Il conferenziere finì indicando il programma delle altre conferenze. Alla fine gli studenti proruppero in grida di *Viva Giordano Bruno!* ed uscirono in gruppo, con l'intenzione di recarsi in Campo dei fiori. Ma giunti all'angolo di Sant'Andrea della Valle, la Polizia sbarrò loro il passo, fece gli squilli di tromba e procedette allo scioglimento del gruppo, operando alcuni arresti. Gli studenti di corsa si rifugiarono nell'atrio dell'Università. La polizia sbarrò le strade, bloccandoli. Il deputato Andrea Costa si adoperò stasera a far rilasciare gli arrestati.

Il ministero degli interni ordinò alla prefettura e alla questura di vietare qualunque dimostrazione per Giordano Bruno. Gli studenti si raduneranno domattina a congresso anticlericale, nella sala della Posta vecchia. La truppa è consegnata.

La questione delle nazionalità alla Camera ungherese.

BUDAPEST 16 (N). *Camera dei deputati.* Continuando la discussione del bilancio per il ministero dell'interno, il rumeno Fassic ribatte le asserzioni del deputato Komjaty, secondo le quali la popolazione rumena dell'Ungheria graviterebbe verso la Rumenia.

Werner rileva la concordia degli intenti di tutti i partiti, diretti a promuovere lo sviluppo dello Stato ungherese come Stato nazionale. L'Ungheria mira a conquistarsi con mezzi pacifici gli animi delle nazionalità non magiare appartenenti allo Stato ungherese. L'oratore osserva che i sassoni transilvani godono d'una invidiabile prosperità; nondimeno essi - per quanto il deputato Melzer avesse tentato di dimostrare il contrario - sono tutt'altro che disposti a far educare i figli in maniera da ottenere ch'essi possano sentirsi felici, sotto la protezione dello Stato ungherese: lo prova il tono pieno di animosità con cui è trattata la storia ungherese nei testi per le scuole sassoni.

Relativamente ai lagni contro la magiarizzazione dei nomi nelle città transilvane, Werner osserva che alle città sassoni della Transilvania furono imposti nomi ungheresi già nel XV secolo.

Werner conchiude dicendo: L'Ungheria rispetta le aspirazioni intellettuali e civili dei sassoni; solo domanda ch'essi non si facciano forti della debolezza dello Stato nazionale.

Szell, presidente dei ministri: benissimo.

La discussione verrà continata domani.

PER LA CONCILIAZIONE NAZIONALE

fra tedeschi e czechi.

VIENNA 16 (B). Nell'odierna seduta della sezione boema della Conferenza per la conciliazione il deputato Eppinger riferì i risultati delle discussioni in seno al sottocomitato per la riforma elettorale per la Dieta boema. Si deliberò di far riprodurre in parecchi esemplari lo schema di riforma elettorale approvato dal sottocomitato e di iniziare la discussione nella prossima seduta della sezione, indetta per il 20 corr. Seguì la discussione del § 2 del disegno di legge relativo all'uso delle lingue tedesca e czeca negli uffici delle autorità autonome della Boemia.

Quel paragrafo si riferisce alla questione se le autorità autonome debbano essere tenute o no ad accettare carteggi redatti in lingua diversa da quella stabilita per i rispettivi uffici. Fu deliberato di convocare per il 20 corr. il sottocomitato ch'era stato istituito per lo studio del disegno di legge summenzionato; il sottocomitato dovrà concretare i risultati dell'odierna discussione e riferire in proposito poi alla sezione.

PRAGA 18 (N). Nell'odierna seduta della Camera di commercio il presidente Wohanka fece una lunga relazione nella quale trattò anche della situazione politica. Accennò all'eccitazione vivissima suscitata dalla revoca delle ordinanze sulle lingue tra il popolo czeco; disse che ogni buon cittadino deve deplorare le dimostrazioni avvenute in seguito alla revoca; rilevò le dannose conseguenze che dai tumulti derivano ai commerci ed alle industrie ed accentuò la necessità d'una intesa fra le nazionalità tedesca e czeca. Conchiuse augurando che la conferenza per la conciliazione possa riuscire a creare la base per la finale pacificazione.

Per l'aumento della flotta a.-u.

VIENNA 16 (N). Nel bilancio della marina, che verrà presentato alle prossime delegazioni, il Governo chiederà dei crediti considerevoli per la costruzione di nuove navi da guerra.

LE ACCUSE DI PELLETAN

contro l'amministrazione militare in Francia

PARIGI 16 (N). *Camera.* Continua la discussione del bilancio per il ministero della guerra. Il ministro Galliffet dichiara che alle critiche mosse dal relatore Pelletan all'amministrazione dell'esercito, risponderà durante la pertrattazione dei relativi capitoli del bilancio. Deve però protestare fin d'ora contro l'asserzione di Pelletan, che nell'amministrazione di un reggimento si sieno verificate delle irregolarità *(applausi. Voci isolate di protesta dai banchi dell'Estrema Sinistra).*

Il ministro continua: L'esercito è degno della fiducia del paese. L'esercito è sempre attivo, disciplinato e pronto in qualunque momento a marciare contro il nemico straniero com'è pronto a forzare i facinorosi all'interno ad osservare le leggi.

Pelletan risponde: Io ho semplicemente citato alcune irregolarità ed il ministro avrebbe fatto meglio a rispondere ai fatti da me accennati, anzichè portare nella discussione la nota appassionata.

Fournier, socialista, propone di istituire una commissione d'inchiesta coll'incarico di ricercare i responsabili dei fatti addotti dal relatore.

Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau combatte questa proposta dicendo essere affare esclusivo del Governo l'attivare un'inchiesta su eventuali irregolarità verificatesi nell'esercito.

La proposta Fournier è quindi respinta con voti 440 contro 58.

L'anniversario della morte di Faure

PARIGI 16 (N). Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del presidente della Repubblica Felix Faure si celebrò nella chiesa della Maddalena un ufficio funebre, al quale intervenne numerosissimo publico. Fra altri si notarono il presidente della Repubblica, Loubet, gli ambasciatori ed inviati esteri e numerosi deputati e senatori.

Nel pomeriggio Loubet si recò al cimitero del Père Lachaise, per deporre sulla tomba di Faure una ghirlanda.

UN SUPPOSTO TRADITORE al ministero francese della marina.

PARIGI 16 (B). In relazione all'asserzione dell'*Intransigeant*, secondo cui un impiegato superiore del ministero della marina avrebbe proposto ad una potenza estera di fornirle certi documenti segreti, l'agenzia *Havas* osserva che quell'impiegato, il quale era già da molto tempo in permesso, giorni fa fu posto dinanzi ad un consiglio disciplinare.

Le relazioni di quel funzionario con una potenza estera consistettero puramente in ciò ch'egli s'era offerto per fornire informazioni circa i noli di navi per il Transvaal.

GLI STRANIERI MINACCIATI IN CHINA.

LONDRA 16 (N). La *Reuter* ha da Tsiulau-fort, 14: Da Chiao-Ciao sono stati inviati qui per la protezione degli ingegneri ferroviari e dei coloni 180 uomini con 2 cannoni. Si teme un attacco da parte dei Kaulis insorti.

I PETTEGOLEZZI A CORTE

Un duello. - Condanna.

CARLSRUHE 16 (N). Il tribunale penale condannò oggi per reato di duello l'ex gran maestro delle caccie alla Corte del granduca di Baden, barone Schilling, d'anni 56, a 8 mesi di fortezza. Il duello aveva avuto luogo il 6 decembre dell'anno scorso ed era stato provocato da certe dicerie che compromettevano una dama di Corte. Il fratello della dama di Corte, un tenente, sfidò il barone Schilling. Lo Schilling, noto come un tiratore insuperabile, pose l'avversario fuori di combattimento con un colpo di pistola alla mano. Subito dopo il duello, il barone Schilling fu destituito dalla carica di gran cacciatore.

GLI UFFICIALI ARGENTINI A ROMA.

Un omaggio a Garibaldi.

ROMA 16 (N). Il re ricevette il ministro argentino Moreno, che gli presentò il comandante della nave *Sarmiento*, tenente di vascello Moreno. Il re li invitò a pranzo stasera a Corte. Al pranzo è intervenuto anche il ministro Bettòlo. Oggi gli ufficiali argentini visitarono il ministro Bettòlo.

La nave argentina *Sarmiento*, prima di lasciare le acque italiane, con gentile pensiero si recherà a visitare Caprera per deporre una corona sulla tomba di Garibaldi.

Lo sciopero dei minatori.

PRAGA 16 (B). La situazione nei bacini carboniferi della Boemia è in generale invariata. Dappertutto regna ordine perfetto.

CARLSBAD 16 (B). Qui lo sciopero è stazionario; così pure a Kladno-Schlau e Nürschan.

TEPLITZ-SCHOENAU 16 (B). Lavorano 556 minatori, fra cui 102 picconieri; scioperano 1273. Furono estratti 45 vagoni di carbone.

DUX 16 (B). Dei 107 pozzi maggiori del bacino di Aussig-Komotau sono in esercizio 61. Ieri furono estratti 785 vagoni di lignite.

BRUEX 16 (B). In 28 pozzi, su 3508 minatori del turno della notte si sono presentati al lavoro 1275, fra cui 249 picconieri.

TROPPAVIA 16 (N). La situazione nel territorio di Ostrau-Karwin è invariata. La giornata di ieri, ch'era giornata di paga, è trascorsa tranquilla.

Contro l'esportazione di carbone dall'Alsazia-Lorena.

BERLINO 16 (B). Alla Dieta dell'impero, nel corso della discussione sul bilancio per l'amministrazione delle strade ferrate, la commissione propose una mozione invitante il Governo ad abolire i noli ridotti sulle ferrovie dell'Alsazia Lorena, perchè favoriscono l'esportazione di carbone. Molti oratori, accennando allo sciopero minerario in Austria, appoggiarono la mozione nell'interesse delle industrie germaniche.

Il ministro Thiele dichiarò che le tariffe ridotte per l'esportazione di carbone datano però da molto tempo ed erano state attivate allo scopo di aprire alla produzione esuberante di carbone i mercati esteri. La votazione sulla mozione fu differita fino alla terza lettura del bilancio.

Servizio ferroviario limitato causa la scarsezza di carbone.

DRESDA 16 (B). La direzione delle ferrovie sassoni dello Stato avverte che a cominciare dal 19 corr. fino a nuova disposizione resta sospeso il servizio di certi treni passeggeri.

Questo provvedimento è stato adottato allo scopo di ridurre il consumo di carbone, giacchè causa gli sciopero dei minatori è divenuto molto difficile il rifornimento di combustibile.

IL FORTUNALE SULLE COSTE CALABRESI.

Pescatori scomparsi.

REGGIO CALABRIA 16 (N). Sulla spiaggia di San Paolo, presso Messina, è scomparso un battello peschereccio con due marinai. La linea ferroviaria della costa Jonica in vari punti è interrotta. Il servizio dello Stretto, coi ferry-boats, fu due volte interrotto. Il fortunale è quasi cessato.

BUFERE IN GERMANIA.

Nevicate. Comunicazioni interrotte. Navi avariate.

BERLINO 16 (B). Dall'ovest, nord-ovest e sud-ovest della Germania giungono notizie di burrasche di neve che imperversarono la scorsa notte causando gravi interruzioni delle comunicazioni.

Dal corso superiore del Reno e della Mosella si segnala un rapido gonfiarsi delle acque. A Mühlhausen (Alsazia) e nelle vicinanze la notte scorsa durante una spaventevole bufera si avvertì una violenta scossa di terremoto. In molte case si spalancarono usci e finestre.

BERLINO 16 (N). Fin da stamane infuria una terribile burrasca di neve che ha già cagionato molti danni.

CUORE DI MADRE

14

Fu scavata nella neve dura, nella terra sabbiosa e Fernanda volle accompagnare fino all'ultimo la piccola bara.

Come era lontano il cimitero e che lugubre tragitto per andarvi!

La chiesa era piena di persone. Tutti i contadini dei dintorni, tutte le donne, tutte le madri erano venuti. Molti piangevano.

Dal cimitero si sentiva la campana della chiesa che continuava a suonare lugubremente.

Pareva che accompagnasse nell'aria, l'anima del bambino che spariva fra le nuvole.

La neve era ricominciata a cadere, quindi la fossa divenne presto tutto bianca come le altre. Appena qualche po' di terra grigia la faceva distinguere.

Venuti da poco i Villadon non aveano ancora sepoltura. La vita si apriva così felice per loro che non aveano mai pensato alla probabilità di una morte.

Le sepolture delle loro due famiglie erano ad Orléans, ma Fernanda per nulla al mondo avrebbe voluto separarsi da Enrico.

A Orléans suo figlio sarebbe stato perduto definitivamenre per lei; al cimitero di Cerdon invece avrebbe potuto pregare sul suo sepolcro tutti i giorni. Fra loro due un solo po' di terra, le pareva quindi che Enrico l'avrebbe sentita meglio.

Essa rientrò al castello e stette tutto il giorno, tremando, accanto il fuoco.

Aspettava Villadon. Che cosa gli avrebbe detto? Oh! come avrebbe voluto esser morta!

Andrea aveva un bel raddoppiare le sue tenerezze, le sue carezze ed i suoi baci le davano quasi fastidio. Essa gli rimproverara la sua colpa... Gli rimproverava la morte di Enrico...

E questo sentimento fu così vivo in un minuto che respinse Andrea con durezza. Ma subito se ne pentì!

Era colpa del piccino? Certamente egli le avrebbe sempre ricordato quei due giorni fatali! Ma doveva renderlo responsabile delle catastrofi sopravvenute?

Lo richiamò ed egli ritornò timido con gli occhi pieni di lagrime. Ella lo coprì di baci.

— Io non t'ho fatto nulla, mamma.... tu non sei in collera con me? E' forse perchè facevo troppo chiasso con i miei giocattoli? Vado a giocare adagio adagio, e non mi sentirai più.

Il pomeriggio passò.

Non avendo Villadon precisato con quale treno sarebbe arrivato ad Argent, Fernanda aveva mandato una carrozza alla stazione con l'ordine al cocchiere di aspettare il conte sino alla mezzanotte.

La notte era cominciata. Niente ancora.

Ella ebbe un po' di speranza. Forse Urbano avrebbe ritardato di qualche giorno la sua venuta! Erano giorni di vita... Poichè tornato Villadon, non sarebbe più vissuta...

La sera era avanzata. Fernanda non si coricò. Tutto ad un tratto le parve di sentire sulla neve il rumore di una carrozza.

Ascoltò più attentamente.

Il rumore si avvicinava. Era infatti una carrozza che entrava nella corte. Non poteva essere che Villadon.

Essa aprì la finestra, riconobbe la carrozza e vide suo marito che saltava avanti la scalinata, tutto imbacuccato nelle sue pellicce, affrettandosi a salire, desideroso di rivedere sua moglie, di abbracciarla e di ritrovarsi nella calda intimità della sua famiglia.

Presto ella sentì che si avvicinava alla sua camera. Si alzò bruscamente. Il sangue non le scorreva più nelle vene e il suo volto era di un pallore strano e le labbra asciutte.

Egli bussò dolcemente, e disse con un po' di rimprovero:

— Fernanda non mi aspetti? Saresti coricata?

— No - ella rispose.

E la sua voce era soffocata dalla paura.

Egli aprì e si precipitò verso sua moglie con le braccia aperte.

— Cara bambina! Sono partito da pochi giorni solamente. Ebbene! Mi pareva di non ritornare più.

E la copriva di baci.

(Continua)

BERLINO 16 (N). La bufera di neve che imperversò tutto il giorno al nord-ovest della Germania con estrema violenza, cessò appena alle 5 pom. Nello Schleswig le nevicate furono così copiose che treni ferroviari dovettero rimanere per ore intere bloccati nella neve.

Nel porto di Amburgo molte navi ebbero a soffrire avarie.

Ad Amburgo, Brema, Hannover, Kiel, Lubecca ed in molte altre città si dovettero sospendere durante l'uragano perfino le comunicazioni nelle vie della città.

DISGRAZIA IN UNA MINIERA.

BRESLAVIA 16 (N). Oggi, mentre 12 minatori, fra cui un capopicconiere, si recavano al lavoro nel pozzo „Richter" presso Charlottenburg, scendendovi con l'elevatore, questo urtò molto violentemente contro il fondo, cosicchè i 12 operai riportarono tutti gravi lesioni.

IL MISTERO DI VERONA.
L'affare del teschio era una fiaba.

VERONA 16 (N). Stasera il questore informò telegraficamente il ministero, che l'affare del sacco, contenente i resti d'un cadavere, rinvenuto da tre ragazzetti a Ronco, nell'Adige, è stata una fiaba, dovuta alla loro fantasia. Si sospesero le ricerche.

IL PURITANISMO A BERLINO.
Il Parlamento invitato ad uno spettacolo di varietà.

BERLINO 16 (N). Un membro del Centro (cattolico-clericale) aveva giorni addietro asserito alla Dieta dell'Impero che le rappresentazioni che si dànno al *Wintergarten* sono indecenti, ed aveva accusato la direzione di dare spettacoli immorali per empire la cassa. Per dimostrare ai membri che le rappresentazioni che si danno al *Wintergarten* non hanno nulla d'osceno, la direzione ebbe l'idea originale d'invitare tutti i membri della Dieta dell'Impero. I deputati intervennero numerosissimi; fra loro anche il presidente, conte Bellestrem. Tutti trovarono che le rappresentazioni non hanno nulla d'immorale ed in questo senso risposero anche alle interrogazioni rivolte a ciascuno di loro dai direttori dello stabilimento. Un deputato socialista, alla domanda se la rappresentazione gli sembrasse decente e buona, rispose con una certa intonazione satirica! „Ma certo che è un buono spettacolo!... Se la polizia lo ha permesso, vuol dire che non c'è niente di male, di sicuro!...

I PELLEGRINAGGI.
Una pellegrina impazzita.

ROMA 16 (N). Il ricevimento dei pellegrini lombardi è riuscito ottimamente. Il papa fu accolto da un'imponente dimostrazione, che durò parecchi minuti. Il papa, commosso, si levò tre volte sulla sedia gestatoria e benedisse sorridendo i presenti. Seguì quindi l'udienza. Le presentazioni vennero fatte dal cardinale Ferrari. I pellegrini seguirono, sotto la direzione del m.o Perosi, un „mottetto" da lui composto la notte scorsa.

Stamane, nell'aula delle beatificazioni, mentre i pellegrini attendevano il papa, una pellegrina, certa Italia Brioschi, da Monza, già due volte rinchiusa in manicomio, fu assalita da alienazione mentale e si pose a gridare „date a Cesare quello ch'è di Cesare e a Dio quello ch'è di Dio"; ed altre parole strambe. Fu presa ed accompagnata nella sala dei gendarmi e poi in una casa di salute.

L'Imperatore Francesco Giuseppe. BUDAPEST 16 (B). Il re è arrivato qui stamane.

BUDAPEST 16 (N). Oggi il re ricevette il presidente dei ministri de Szell in lunga udienza.

Sovvenzioni per berlinesi che visiteranno l'Esposizione di Parigi. BERLINO 16 (N). Il Consiglio comunale ha placidato oggi l'erogazione di un importo di 50.000 marchi per sovvenzionare impiegati, tecnici, artisti ed operai che hanno l'intenzione di visitare l'Esposizione mondiale di Parigi.

La riorganizzazione dell'esercito greco. PARIGI 10 (Havas). Si telegrafa da Atene: Il ministro della guerra presentò alla Camera un disegno di legge, secondo il quale lo Stato maggiore riorganizzato dovrà dare, circa tutte le questioni riguardanti l'esercito, un parere che sarà da prendersi in considerazione nella soluzione delle questioni militari. Dopo accettato il disegno di legge, un generale tedesco, probabilmente il conte Waldersee, verrà incaricato di iniziare la riorganizzazione dell'esercito greco.

Cassa postale italiana a Candia. ROMA 16 (N). Il ministro di San Giuliano ha disposto che presso l'ufficio postale italiano della Canea, venga istituito un servizio delle Casse di risparmio. Nessuna istituzione consimile si ha alla Canea, nè nel resto dell'isola. Così oltre ai nostri connazionali e ai militari, il nuovo servizio riuscirà utile anche agli isolani e agli stranieri.

Protesta contro la nomina d'un ispettore scolastico sloveno nella Stiria. GRAZ 16 (N). Quattro membri della Giunta provinciale della Stiria hanno convocato per il 19 corr. un'adunanza di tutti i deputati della Stiria e dei borgomastri della Stiria Meridionale per protestare contro la progettata nomina di un ispettore scolastico sloveno per la Stiria Meridionale. Nell'invito è detto fra altro che questa nomina segnerebbe il primo primo passo importante e decisivo verso la divisione della provincia.

Un deputato truffatore. ROMA 16 (N). Il *Fanfulla* dice che, secondo le voci che correvano oggi a Montecitorio, sarebbe pervenuto al Governo un rapporto d'un ambasciatore d'Italia, in cui si segnalano varie truffe commesse all'estero da un deputato che si sarebbe rifugiato fuori d'Italia.

Il papa alla popolazione di Vienna. VIENNA 16 (N). Nell'odierna seduta del consiglio comunale, il borgomastro riferì sulla sua udienza dal papa; disse che il papa lo ha incaricato di ringraziare la popolazione cristiana di Vienna delle felicitazioni per la sua ricuperata salute.

La „Scalata all'Olimpo" al „Manzoni" di Milano. MILANO 17, *ore 1.15 ant.* (N). Stasera al Teatro Manzoni si diede la prima della nuova commedia in 5 atti, *La Scalata all'Olimpo*, di Giannino Antona-Traversi. Era presente il pubblico delle grandi occasioni.

La produzione tratta del fenomeno della borghesia arricchita, che scimiotta l'aristocrazia. Il primo atto fu applaudito, gli altri ebbero esito contrastato, causa la convenzionalità di alcune scene, la prolissità del dialogo e la poca misura nella satira della cosidetta buona società.

L'esecuzione, della Compagnia Andò-Di Lorenzo, fu soddisfacente.

La convenzione relativa alle isole Samoa. BERLINO 16 (B). Oggi, al Ministero degli esteri furono consegnati ai rappresentanti americano ed inglese i documenti tedeschi, ratificati, concernenti la convenzione per le isole Samoa.

BERLINO 16 (N). La *Norddeutsche Allg. Ztg.* viene a sapere che alla carica di governatore delle isole Samoa è designato il presidente del Consiglio municipale di Apia, dott. Solf.

A favore del bimetallismo negli Stati Uniti. WASHINGTON 16 (B). Il Senato approvò una proposta d'emendamento al *gold standard bill*, secondo la quale questa legge non potrà più inceppare l'azione diretta a favorire il bimetallismo.

Marina a. u. VIENNA 16 (B). La nave da guerra austro-ungarica *Albatros* è arrivata a Smirne dove si fermerà cinque giorni per proseguire quindi per Samo e Nauplia. A bordo tutto bene.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Scuole e Governo in Istria. Da fonte attendibile ci giunge la notizia che il Ministero dell'istruzione sta per evadere favorevolmente la domanda della Giunta provinciale dell'Istria, tendente ad ottenere un aumento del contributo dello Stato a quel fondo scolastico.

Sebbene la persistenza, degna, a dir vero, di miglior causa, con cui il Governo ebbe a respingere sempre le ripetute anteriori istanze su questo riguardo direttegli, ci renda alquanto scettici dinanzi a questa improvvisa e insperata arrendevolezza, tuttavia desideriamo vivamente che la notizia abbia fra breve ufficiale conferma. Oltre all'azienda scolastica della provincia sorella, ne guadagnerebbe il prestigio stesso del Governo, il cui contributo di fiorini 23.856 non poteva non sembrare addirittura ridicolo di confronto alla somma di ben 300.000 fiorini, che le scuole popolari costano alla Provincia e ai Comuni, mentre il Governo non poteva più pretendere che si prendesse sul serio la eterna scusa della mancanza di fondi, quando contemporaneamente si profondono migliaia e migliaia di fiorini per scuole popolari e medie tedesche in città italiane e si proviene teneramente ogni più stravagante desiderio degli slavi con scuole, ginnasi e magistrali croate.

★

E' noto che le esigenze ogni anno crescenti a dismisura del bilancio scolastico, aggravato da tutta quella massa di scuole slave regalate dal Governo agli agitatori croati e sloveni, avevano indotto la Dieta provinciale dell'Istria a cercare un sollievo alle esauste finanze autonome, nella tassa scolastica. Senonchè la legge suscitò, specie nei comuni slavi, una tale opposizione e dovunque si dimostrò di così difficile applicazione, che la Giunta provinciale istriana, col memoriale inviato nel novembre 1898 al conte Thun, allora presidente dei ministri, si dichiarava disposta a proporne l'abrogazione, ove il Governo previamente aumentasse almeno fino a fiorini 60.000 il proprio contributo al fondo scolastico della provincia.

Ad accogliere la giusta domanda - se l'ha accolta - il Governo non si è certo lasciato indurre dal sentimento dei maggiori doveri incontrati verso l'erario provinciale coll'arrogarsi, che fece, più ost ci diritti sull'azienda scolastica, di quelli che la provvida legge di per sè gli attribuisse, sia coll'imporre l'istituzione di scuole non necessarie, sia col deludere le prerogative della Giunta e dei Comuni nella statuizione dell'ordinamento linguistico delle scuole, nella nomina dei maestri e in altri campi ancora.

Ma il motivo dell'odierna favorevole evasione va ricercato piuttosto nell'amore sviscerato del Governo verso i Comuni e i contribuenti slavi, ch'egli vuol vedere liberati dal peso di concorrere con la tassa scolastica al mantenimento delle scuole ad ogni costo ottenute o da ottenersi. Così, giacchè sono gli italiani che pagano il 74% delle pubbliche imposizioni, saranno dessi che continueranno a pagare agli slavi il lusso di avere in ogni villaggio un maestro agitatore - chè non ad altro in molti, in troppi casi serve la scuola.

★

Perciò, prima di rinunziare al freno che alle cupidigie degli avversari impone la tassa scolastica, gl'italiani dell'Istria debbono pensarci due volte. Debbono cioè in ogni caso escogitare un altro mezzo equipollente, che li preservi dal pericolo di dover contribuire coi propri denari alla snazionalizzazione della provincia.

Poteva la nostra civile generosità donare agli slavi scuole e maestri, finchè quelle servivano realmente all'istruzione delle plebi rurali e al consolidamento delle relazioni morali ed economiche con le città per il bene comune, e finchè i maestri, non erano i salariati nostri nemici. Ma il continuar a farlo oggi, dopo la dolorosa esperienza dell'ultimo decennio, sarebbe davvero pazzia!

Questo ricordino gl'italiani dell'Istria.

Il pettegolezzo. La discussione nella vita pubblica può, come tutte le cose di questo mondo, degenerare; e la forma degenerata della discussione è appunto il pettegolezzo.

Succede al solito così: un oratore, o perchè non lo soccorrano argomenti sodi o perchè la sua natura non gli consenta di restar sereno, abbandona il campo del dibattito oggettivo e prende l'offensiva sul terreno delle personalità. Con questa mossa è creato, anzi è imposto il pettegolezzo. Perchè l'attaccato, per quanto possa ripugnargli, è costretto a ribattere sullo stesso terreno, sotto pena - se non risponde o se, per sola risposta, dichiara di sdegnare una discussione pettegola - sotto pena, diciamo, di sentir proclamare che l'altro lo ha messo al muro, che gli ha tappato la bocca, in altre parole, che lo ha sopraffatto.

Questa condizione di necessità ha creato e imposto, nella seduta di mercoledì, il signor podestà, il quale, avendo a grado a grado inasprita e impicciolita la discussione, fino a tirare in ballo i colloqui privati dell'on. Benussi con gli amici, ha sospinto la dignità del dibattito sempre più presso all'orlo del pettegolezzo, fino a precipitarvela fatalmente e inesorabilmente, e a trascinarvi anche coloro che, per antico costume, hanno sempre dimostrato a fatti di volerne stare lontani.

Se almeno il cattivo esempio dato dall'on. Dompieri servisse di lezione! Pure si dovrebbe ritenere che possa servire. Poichè è chiaro che il ricorso del signor podestà al pettegolezzo non gli è giovato a niente: ha disgustato, in primo luogo, e poi ha permesso, anzi ha obbligato di mettere in luce tutti i danni che reca al buon andamento delle cose comunali il carattere dispettoso del capo del Comune. Dimostrazione questa che sarebbe stata semplicemente non necessaria senza il suo tuffo nel pettegolezzo, ma che è diventata, dopo questo, doverosa.

Possa dunque la lezione servire! E come al signor podestà o a chi pensasse di imitarlo, anche a coloro i quali ritengono che basti un giorno di pentimento e di macerazione ad assicurar l'indulto per tutta un'annata di peccato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. Teodoro Doswald, nel primo anniversario (17 febbraio) della morte del suo compianto socio, sig. Adolfo Riedmiller, cor. 50; dal Club „Oica" del venerdì, cor. 2.

Per la ferrovia economica Trieste - Scorcola - Opcina. E' convocato per domani il congresso generale dei sottoscrittori di azioni per questa ferrovia, allo scopo di ratificare le pratiche fatte dai concessionari signori bar. Alber, cav. Artelli, cav. Basevi, Gugl. Brunner, cav. dott. Gairinger, dott. Krauseneck e cav. de Scaramangà per la realizzazione del progetto che da tanto tempo è vagheggiata e che si ha motivo di ritenere oramai assicurata.

In seguito alla revisione della traccia, che ebbe luogo nel luglio decorso, furono introdotte parecchie modificazioni e specialmente, in seguito alle eccezioni del Ministero della guerra, fu decampato dalla occupazione del tratto superiore della strada nuova d'Opcina. Inoltre fu adottata la trazione elettrica.

Dal progetto di dettaglio si desume che la stazione di partenza verrà collocata in piazza della Caserma, poco discosto dalla fontana e la stazione di arrivo entro la borgata di Opcina. La traccia segue il primo tronco della via Commerciale come tramway a semplice adesione e oltrepassata la piazza di Scorcola entra a destra nelle campagne presso la realità Czeicke, dove comincia il tratto a dentiera e procede così attraverso tutta la falda della collina di Scorcola, oggi quasi inaccessibile. Alla sommità di quell'altura il sistema diviene nuovamente a semplice adesione e tale si mantiene fino alla stazione di Opcina. La traccia, dopo aver lambito i fondi ex Rumer adibiti alla costruzione del nuovo Manicomio, segue la strada vecchia d'Opcina e, previe opportune correzioni, sale sulla strada nuova precisamente dinanzi all'Hôtel dell'Obelisco per procedere poi su questa dal lato sinistro, per ora fino al villaggio di Opcina. Non v'ha dubbio che da questo nodo importante si imporranno da sè, in breve tempo, parecchie diramazioni e in primo luogo quella per Sesana.

Salutiamo pertanto con soddisfazione il nuovo passo che va a fare verso la soluzione un quesito cui vanno certamente collegati grandi interessi cittadini, particolarmente in linea di igiene e di prosperità economica; e ci auguriamo che il periodo del lavoro preparatorio sia definitivamente chiuso e si entri presto in quello della pratica attuazione.

Alla Filarmonica. Il festino di danza datosi ieri riuscì elegantissimo ed animatissimo. Il ballo non languì mai; infaticabile nel dirigerlo fu il bravo maestro D'Aquino. Le belle signore e le vezzose signorine, numerosissime, allietarono l'ambiente del loro fascino, del loro sorriso, e il convegno fu così simpaticamente e festevolmente elettrizzante da preludere nel modo più promettente al ballo grande che si terrà venerdì prossimo e che sarà un vero splendore.

Circolo Artistico. Lunedì sera, alle otto, il Circolo Artistico darà un festino di ballo, che sarà preceduto da un concerto di musica da camera.

Onorificenza. Apprendiamo che il signor Dionisio Typaldo Xydias fu nominato dal re Giorgio di Grecia ufficiale dell'ordine del Salvatore.

Alla Società delle Ferrovie Meridionali e ad altre ancora. Tempo fa i giornali diedero la notizia che un frate cappuccino aveva fatto la scoperta di un segnalatore destinato ad impedire i disastri ferroviari per urto di treni. Questo fraticello, che in religione si chiamava Padre Angelo da Sassalvo, per le sue benemerenze e le doti preclare di mente e di animo, è stato nominato dal Papa vescovo di Pontremoli, ed ora ha ripreso sotto le vesti di monsignore il suo vero nome di Antonio Fiorini.

Essendosi recato l'altro giorno a Milano, fu intervistato da un giornalista, e diamo qui succintamente l'interessante colloquio.

Alla domanda rivoltagli se realmente avesse risolto il problema, mons. Fiorini, che è un'affabile persona sulla quarantina, rispose:

— Io credo di averlo risolto, tanto dal punto di vista scientifico, quanto dal punto di vista pratico. Spiegarle la mia scoperta non posso, nè debbo. Partendo dal fatto che l'elettricità è, senza confronto, più veloce del vapore, mi sono detto viaggiando: Come non può esser possibile di correggere, di rimediare, con l'elettricità, agli inconvenienti ed alle manchevolezze del vapore? Impressionato di tanti disastri ferroviari, quella mia domanda mi martellò il cervello per molto tempo. Allora impresi a studiare intimamente il mio problema. Oggi ho il conforto di poter dire che sono ormai tranquillo, sulla applicabilità della soluzione da me ideata. Scientificamente volli l'approvazione del prof. Ferrini; praticamente sollecitai quella del prof. Loria.

— E che risultati si propone di conseguire?

— Eccoli. Impedire gli scontri, gli investimenti, le conseguenze dei falsi scambi, i pericoli d'investimento contro le code dei treni - come avvenne nel terribile disastro di Limito. *Insomma, qualunque urto di materiale sarà scongiurato.* Non basta. Qualora il guardiano, il casellante della ferrovia, avverta un pericolo, è in grado di far arrestare in tempo il treno.

— Come praticamente si può raggiungere un risultato così meraviglioso?

— Molto semplice è la cosa. Quando un treno è uscito dai binari di manovra, ha con sè il mezzo di evitare i disastri accennati. A 2 come a 5, a 10 come a 20 chilometri, un treno che proceda, sa se gli tien dietro un secondo treno, e questo, a sua volta, sa se è preceduto da un altro. E' ovvio che chi n'è avvertito è il macchinista. Altrettanto accade se due treni corrono in direzione opposta, ma sullo stesso binario. E così per gli altri casi. Per evitar disastri non dipendenti da urto di materiale, guardiani e casellanti si possono sempre mettere in comunicazione col treno che deve passare, ed arrestarlo. Dati gli avvisi, tocca dopo ai freni *Westinghouse* di funzionare. In un centinaio di metri essi arrestano anche un treno celere; sicchè vede ch'io arrivo ben prima a prevenire il macchinista. Ho già ottenuto il brevetto di privativa per l'Italia e per l'estero.

— E le Società ferroviarie?

— Se dovessi dire che le Società ferroviarie, finora, si siano dimostrate entusiaste dei miei studi, direi cosa contraria al vero. Ma una volta provato, come non ne dubito, che essi poggiano sul vero, e che i loro risultati sono quali io li ho preveduti, non dubito che, indipendentemente dall'imposizione governativa, le Società stesse adotteranno il mio ritrovato. Il costo del mio congegno non creda sia così esorbitante da rappresentare una difficoltà per chi lo deve adottare".

Qui è finito il colloquio. C'è veramente da augurare che l'opera scientifica e umanitaria di mons. Fiorini sia presto chiamato a rendere un così insigne servizio all'umanità.

La festa di ballo dell' „Operaia." Ricordiamo che questa sera ha luogo la grande festa di ballo della Società Operaia al Politeama Rossetti. Il teatro si apre alle 9; la festa incomincia alle 10 e mezzo. Il teatro è illuminato a luce elettrica; il palcoscenico sarà trasformato in giardino. Sonerà l'orchestra diretta dal maestro Molini. Dirigerà le danze il socio signor G. Fumis, che si presta cortesemente.

La festa promette di avere una splendida riuscita.

Il ballo degli agenti in commestibili e coloniali. Questa festa di ballo a scopo benefico, la quale promette di riuscire molto bene, avrà luogo la sera di martedì 20 corrente, alle 10½, al Teatro Armonia. I viglietti dei palchi devono essere ritirati nel negozio del sig. A. Bosco, in piazza delle Legna.

La commemorazione di Giordano Bruno, che l'egregio collega Silvio Benco terrà nella sede sociale della Associazione Democratica, ha luogo questa sera alle 8½.

Per Giordano Bruno. Per iniziativa del partito sociale-democratico verrà tenuto domani un Comizio pubblico per commemorare Giordano Bruno.

Decessi. Con Giovanni Passalacqua è scomparsa una bella e simpatica figura di operaio-artista. Fu intagliatore squisito, che alla genialità della fantasia accoppiò la sicurezza di uno scalpello magistrale. Di lui rimangono molte e pregiate opere, che adornano le case di quanti ricchi sentono il fascino del bello ed han vivo il culto per l'arte.

★ Ha destato sincero compianto l'immatura morte del sig. Adolfo Angeli, proprietario della ditta G. B. Angeli. Aveva appena 33 anni e una fiera malattia lo trasse al sepolcro in soli quattro giorni! Assunto in ancor giovane età alla direzione della vasta azienda paterna, il signor Angeli l'aveva condotta e sviluppata spiegandovi rara attività e intraprendenza commerciale.

Condoglianze alle famiglie.

I nuovi carrozzoni del Tram elettrico. Ieri arrivarono altri cinque carrozzoni per il tram elettrico, che aggiunti a quelli arrivati negli scorsi giorni, sommano ora a 30. Quelli giunti ieri furono lasciati in piazza della Stazione fino alle 9 di sera, ora in cui furono tirati da sei cavalli sul binario dirimpetto al caffè Miramar e quindi, scendendo per la via della Stazione, il ponte sul canale, la piazza Negozianti, della Borsa, il Corso ecc.. furono portati alle rimesse in via Giulia.

„Cornelio Schutt." - Il libretto. Cornelio Schutt, l'eroe del dramma lirico in tre atti di Luigi Illica, musicato da Antonio Smareglia, fu un celebre pittore olandese del secolo decimosettimo, del quale ancor oggi si ammira un prezioso dipinto „*La canzone dei pastori*", nel Museo germanico di Norimberga. Nato in Anversa nel 1590, allievo di Rubens, fu pittore di grande levatura e poeta, e le sue *Madonne* specialmente sono tenute in altissimo pregio. Ebbe una vita avventurosa e strana, fra i più pazzi amori, nei quali passava bruscamente dalle orgie del sensualismo ai più eterei idealismi dello spirito. Dicono le cronache che morisse pazzo, dopo aver vagato invano in un mondo di visioni e di sogni per raggiungere un ideale supremo.

Luigi Illica ricamò di fantastici frastagli la semplice tela della vita di questo pittore fiammingo e annodò a un episodio della sua esistenza il vecchio concetto, elevato da molti all'altezza di tesi, che l'arte che non sia avvivata dal soffio dell'amore non ha ragione di essere, e che l'artista che non abbia la sua musa inspiratrice non sia più in grado di produrre. Concetto discutibile, ma ad ogni modo atto a formare argomento di una manifestazione d'arte purchessia; e che sia atto a ciò lo prova l'enorme abuso che di questo tema si venne facendo, da parecchi anni. Cornelio Schutt, abbandonando il capriccioso amoretto per la modella *Geltrude*, si innamora di *Elisabetta van Thourenhoudt* (oh questi nomi olandesi!) e in lei trova il proprio ideale inspiratore. Poi, attratto da un sogno di gloria e indotto dai suoi amici, abbandona il villaggio di Alkmar per recarsi in Anversa, ove ha da ornare la cattedrale di una sua Madonna, che dev'essere compita per il giorno di Pasqua. Ivi oblia *Elisabetta* e quando, pentito, ritorna a lei, trova ch'ella ha cessato di amarlo. Senza l'amore Cornelio Schutt è reso allora impotente ad ogni emanazione d'arte. Il suo pennello non ha più inspirazione; il vuoto è nella sua mente, il nulla. *Elisabetta* ritorna, ed egli l'implora di ridonargli il suo amore, ma invano. La voce di *Elisabetta* squillante soave dal convento, gli dà però ancora un'inspirazione suprema; la tela apparisce irradiata da un'immagine divina. Il profilo di *Elisabetta* diviene il profilo della Madonna; ma, affranto dallo sforzo supremo - mentre i compagni suoi, vedendo quell'imagine, gridano al portento - *Cornelio* rotola morto appiè della gradinata dinanzi al quadro.

Il dramma psichico di *Cornelio Schutt*, nel libretto dell'Illica, incomincia soltanto al terz'atto, e questo a noi sembra il difetto principale dal punto di vista dell'equilibrio scenico drammatico. Vedrà poi il pubblico se gli accessori, i particolari di ambiente, i personaggi di fianco, gli episodietti comici, il movimento dei pittori fiamminghi, il viavai delle fanciulle - al primo atto in una piazza di Anversa, dinanzi a una taverna, nel secondo durante una *Kermess*, allietata da un festevole agitarsi cinguettante di maschere, - basteranno a compensare, nelle due prime parti dell'opera, la mancanza di un movimento drammatico che abbia attinenza diretta col concetto fondamentale del lavoro. Di questo concetto fondamentale, c'è nell'atto primo l'innamoramento di *Cornelio Schutt* con *Elisabetta*; nel secondo il distacco dei due innamorati, mentre la fanciulla cerca trattenerlo a sè, dubitosa ch'egli, con la lontananza, la oblii. La lotta di sentimenti e l'avvicendarsi di momenti psichichi vari o addirittura opposti nell'animo di *Cornelio*, ora attratto dalla febbre del piacere, ora chiamato dell'amor puro all'elevazione dello spirito, ora conquiso da un sogno di gloria artistica, però, dà campo, crediamo, al musicista di estrinsecare la sua potenza. Così, come figura, veduta soltanto attraverso il libretto, questo *Cornelio* apparisce alquanto nebuloso. Ma forse il poeta lo volle ad arte così; forse così se lo figurò. Mentre il dramma si aggira tutto sui due personaggi principali: *Cornelio Schutt* ed *Elisabetta*, sonvi nell'azione, diremo così, di sfondo, altri personaggi ancora: *Geltrude*, la modella che simboleggia il piacere; la vecchia *Kettel*, che dà adito a un duettino semi-comico col pittore *Craesbecke*, un artista gaudente, e il *vecchio Frans Hals* (perchè *vecchio*, se la storia lo fa soltanto 10 anni più vecchio di *Cornelio Schutt?*) del quale il librettista fa una specie di genio del male: di *Mefistofele* a scartamento ridotto, giacchè è lui che contribuisce, sembra, a sviare *Cornelio* dai suoi amori per mantenerlo tutto al culto dell'arte. I versi del dramma lirico di Luigi Illica non sono tutti egualmente belli; talvolta aspri e duri; talaltra sono melodici e fluenti, come questi, in un duetto d'amore del secondo atto:

> Miraggi, ebbrezze, il mondo
> non ha per me, fanciulla;
> il creato è un profondo
> mister... silenzio e nulla.
> Gli uomini son fantasime
> irrequiete e vaganti;
> li affatica l'orgoglio...
> l'odio li spinge innanti...
> Per loro è tutto un simbolo
> l'arte, l'amore, Dio...
> e il pensiero è una formola,
> e l'infinito è oblio.
> Ad ogni giorno guardano
> tramutare ogni cosa,
> e i lor pensieri vivere
> la vita d'una rosa,
> finchè, stanchi giganti,
> cadon lungo la via,
> balbettando, fra i pianti:
> «La vita è una bugia»

★ *Cornelio Schutt* del nostro Smareglia andrà in iscena, al Comunale, questa sera. Le parti principali sono distribuite così: *Cornelio Schutt*, Guido Vaccari; *Elisabetta*, Margherita Julia; *Geltrude*, Amalia Borda; *Craesbecke*, Ermanno Defilippi; *Frans Hals*, Gaudio Mansueto; *Kettel*, Maria Zanon.

Il cuore dei nostri marinai. Il 25 gennaio p. p. veniva sbarcato nel porto di Smirne dal piroscafo *Vesta* il timoniere Pietro Knezevich da Ombla (Ragusa), il quale moriva, poche ore dopo, di anemia al cervello, con travaso di sangue negl'intestini. Il doloroso fatto contristò grandemente tutto l'equipaggio perchè il povero Knezevich era un ottimo marinaio, egualmente amato dai compagni e dai superiori. Egli aveva 54 anni ed era da ben 32 al servizio del Lloyd. Lascia la vedova e due bambini in tenera età, i quali furono accolti dal cognato, marinaio al dipartimento armamenti nell'Arsenale del Lloyd. Giorni addietro, per iniziativa di buoni marinai addetti all'Arsenale, fu fatta una generosa colletta a favore della vedova; ierlaltro poi, a bordo del *Vesta*, ormeggiato al molo N. 3 del Punto franco, l'equipaggio sollecitò spontaneamente il Comando a volerne organizzare una seconda. L'egregio capitano Cobol aderì subito, e la colletta, alla quale contribuirono tutti gli ufficiali e macchinisti nonchè i camerieri, marinai e fuochisti, fruttò l'importo di cor. 55.50, che furono subito versate alla vedova, la quale ringraziò con le lagrime agli occhi.

Non dubitiamo che anche la Società del Lloyd prenderà in considerazione i poveri orfani e la vedova.

Attenti alle monete falsificate. Circolano pezzi da 20 centesimi, di nichel, falsificati. Anche ieri ne fu depositato uno alla Direzione di Polizia.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Istria", diretto ad Amburgo, partì il 15 corr. da Porto Said; l'„Imperatrix" partì il 15 corr. da Porto Said per Trieste proveniente da Bombay; il „Moravia", proveniente da Calcutta, partì da Rangoon il 15 corr. per Colombo; il „Clio" partì il 16 corr. da Singapore per Rangoon; l'„Eros" arrivò il 15 corr. a Nuova York da Trieste e Fiume; il „Rakoczy" partì il 14 corr. da Fiume per Genova; il „Plat" arrivò il 13 corr. a Cette da Fiume; il „Galeb" arrivò a Newcastle il 13 corr. da Trieste e Fiume; il „Betty" partì il 2 corr. da Nuova Orleans per Genova e Trieste; il „Burma" partì da Costantinopoli per Batum; il „Tergeste arrivò a Nuova York il 2 corrente da Trieste.

★ Il piroscafo inglese „Powhatan" partì il 14 corr. da Genova per Trieste.

★ Il piroscafo germanico „Deutscher Kaiser" partì da Newcastle per Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Thalia" cap. G. Ghezzo da Costantinopoli e Brindisi con 25 passeggeri, „Almissa" cap. E. Winterhalter da Metcovich e scali con 32 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Vis" cap. Florio da Curzola e scali con 10 passeggeri, „Biokovo" cap. Krastely da Metcovich con 3 passeggeri, „Fiume" cap. Percich da Fiume con 5

passeggeri, „Carlo" cap. Giacich da Arsa; il piroscafo italiano „Brindisi" cap. Rocca da Bari e Venezia; il piroscafo ottomano „Polis Mitilene" da Costantinopoli, scali e Corfù con 2 passeggeri.

✱ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Pandora" cap. A. Petris per Porto Said scali e Calcutta, „Aglaia" cap. G. Bonomo per Santos, „Danubio" cap. D. Mistrorigo per Cattaro e Spizza; il piroscafo italiano „Iapigia" cap. Granata per Marsiglia; il piroscafo inglese „Favonian" cap. Thirkell per Liverpool; il piroscafo ellenico „Ionia" cap. Papacostandopulo per Corfù e Trebisonda; il loogher „Kadia" cap. Andriadis per Fiume; i piroscafi a.-u. „Maria B" cap. Dobrillovich per Ravenna, „Tisza" cap. Glavan per Marsiglia, „Serajevo" cap. Micalevich per Arsa.

Teatro Filodrammatico. Il teatro era straordinariamente affollato ieri alla serata di onore del bravissimo Alberto Brizzi, attore che gode tutte le simpatie del pubblico, e meritamente, poichè unisce all' intelligenza una piacevole comicità, e una speditezza e una naturalezza di recitazione che non sono di molti. Ieri sera la folla gli fece una bella acclamazione al suo presentarsi, e ripetè l'applauso durante lo svolgersi del programma, segnatamente dopo la commedia *Al Bucintoro*, finita la quale lo si volle risalutare uno sterminato numero di volte. Non diremo che il programma della serata fosse dei più artistici, oh no! Anzi! in ispecie *Al Bucintoro*, che è una riduzione della vecchissima commedia *Il supplizio d' un uomo*, è una di quelle cose che cercano l'ilarità coi mezzi più ingenui, e, non parrebbe, ma la trovano, per quanto sia un succedersi di scene infantili. Ma col publico non si discute. Se ride, d'altronde, perchè volete togliergli questo innocente piacere? *La parona dele feriere* e *El sogno de sior Gaetano*, completarono allegramente la serata; e in quella il Privato, in questa Zago, e nell'*Al Bucintoro* la Brunini Privato divisero il bel successo di risate e di applausi col Brizzi. Il quale poi, tra le feste e gli applausi, ebbe anche l'omaggio di alcuni presenti: una corona di lauro, con nastro, dono dell' impresa del teatro; un'altra corona con nastro, omaggio di un *club* d'amici; un portasigarette e un portafiammiferi, in argento, dono degli artisti lirici Magini-Coletti, Ghilardini, De Grazia; un altro oggetto di valore, inviato dalla artista lirica signora Maria Zanon; un portafoglio.., accompagnato da uno zecchino della Repubblica Veneta, gingillo per la catena, dono dei capi-comici Zago e Privato. Insomma un *serațone* del quale il Brizzi può essere ben soddisfatto.

Questa sera si ritorna al *Tenente dei lancieri*.

Quanto prima serata d'onore della signora Enrichetta Foscari con *Chiasseti e spasseti del Carneval de Venezia* di Carlo Goldoni, e la farsa *La fia del primo leto*.

Teatro Fenice. La serata a beneficio dell'*Igea* non avrebbe potuto avere migliore riuscita. Il teatro presentava uno spettacolo imponente, quello delle grandi occasioni. Tutto occupato, da cima a fondo, nelle poltroncine, nelle gradinate, nel loggione, e nella platea era una folla compatta che si pigiava fin nell' atrio. Al primo presentarsi di Benini sulla scena, egli fu fatto segno a un applauso entusiastico, interminabile e gli applausi si replicarono, poi, al suo indirizzo, dopo ogni atto, calorosissimi, dopo *Minuetto* del Sarfatti, recitato da lui e dalla signora Benini-Sambo con brio e calore squisito e dopo *Semplicità* del Rasi, ch' egli disse con quel carattere, quella efficacia, quella vita che gli sono abituali. Dopo il monologo, gli furono presentati una corona d' alloro e un oggetto prezioso.

Vivamente applauditi furono pure le signore Zanon-Paladini, Accardi, Marussig e gli altri attori, che recitarono la commedia del Gallina *Le barufe in famegia* con affiatamento ammirabile. Laura Zanon-Paladini fu, come sempre, impareggiabile.

Questa sera, quello splendore di commedia ch' è *Mia fia*, del Gallina, un vero capolavoro di comicità. — Durante il secondo atto verrà eseguito internamente il primo atto del *Trovatore*.

Lunedì, la nuova commedia di C. Bertolazzi: *L'amigo de tuti*.

La causa per la eredità Scandella. Mentre si riteneva che questa causa, che dura già da cinque anni, per essersene disinteressato uno dei principali attori, il podestà dott. Carlo Dompieri e per la sentenza di tre istanze, che, di fronte ai petiti del sig. Francesco Scandella e degli altri accedenti ai petiti stessi, dichiarava non provata l'apocrifità dei testamenti prodotti dal sig. Luigi Petronio, stesse per toccare il suo termine, l' anno scorso un nuovo petito venne presentato dalla signora Luigia ved. Bos e dai signori Emma Kraus, Barbara Marinaz, e Ignazio Cossoni-Manetti, questi ultimi accedenti al petito della prima, parenti tutti del defunto Andrea Scandella, per impugnare alla lor volta l'autenticità dei testamenti in questione. Fu avviato, naturalmente, il processo preparatorio e ancora nel luglio, su proposta degli attori, fu provocata una terza perizia calligrafica - ne esistevano due: una dei periti di Trieste e una dei periti di Vienna, che figurano nel processo avviato nel 1898 contro il Petronio per crimine di truffa e finito con una assoluzione - perizia che venne affidata ai due periti grafologi di Rovereto i signori prof. Giovanni Tocco e prof. Costantino Socin, i quali diedero un responso favorevole al sig. Petronio, dichiarando che i testamenti impugnati erano di pugno del defunto Andrea Scandella e che, pur non ritenendosi infallibili, potevano dirsi sicuri nel loro parere, inquantochè mai, in vita loro, si erano trovati davanti a un caso così certo ed evidente.

Ieri, poi, nell'aula del primo senato del Tribunale provinciale, venne tenuto il dibattimento orale, per le ultime proposte e per le deduzioni finali delle parti. Presiedeva il vice-presidente conte Dandini. La signora vedova Bos era rappresentata dall'avv. Nicolò de Volpi e la signora Emma Kraus e gli altri dall' avv. Zanolla; l' impetito, presente al dibattimento, era patrocinato dall'avv. Richetti. L'udienza ebbe principio alle 9 e mezzo antim. Enunciata la causa, il presidente fece un breve riassunto del processo preparatorio, accennando allo sviluppo delle cause precedenti e alle prove e controprove addotte in quelle dalle parti, e, dopo aver dato lettura della ultima perizia, quella di Rovereto, diede la la parola all'avv. de Volpi per le sue proposte. Il sig. de Volpi, premettendo alcune considerazioni d'ordine prettamente legale e basandosi sulle stesse, non meno che su fatti emersi dal processo - essere stato cioè il defunto Scandella nella impossibilità di scrivere, essere caduti alcuni testi in aperta contraddizione ecc. - pose il quesito giuridico a chi toccasse l' onore della prova. E chiese: A colui, che, brevemente, vi esibisce delle semplici carte informi, prive di ogni carattere di autenticità e che ne cela un' ulteriore strabigliante moltitudine, sconosciuta persino alla signora Bacchiocco, la tanto beneficata collaboratrice del defunto, ritenuto generalmente cieco, oppure a colei, che, per riconosciuto titolo, domanda alla legge il riconoscimento dell'ormai prevalente suo diritto? Aggiunse che era incorso errore di precipitazione, ma che, però, a mettervi riparo è sorto il nuovo regime processuale, il quale autorizza i giudici a liberamente investigare con mano ferma nelle prove in atti, a scrutare gli elementi di prova anche nel silenzio della morte e affida loro l' indagine più minuziosa per rintracciare quegli elementi, che, in virtù di ragionamento e per deduzione logica, possano condurre a un giudizio sereno, rispondente, per forza di evidenza al buon diritto a vero intendimento di giustizia.

A tale uopo propose che venissero elevati ad argomento di prova i seguenti fatti, ormai assicurati agli atti:

1. per fatto di riconoscimento: L'espressamente riconosciuto diritto alla successione legittima nella parte attrice;

2. per fatto di ammissione, *a)* a ritenere provato che il defunto Andrea Scandella, da una lunga serie di anni, avanti la sua morte, era affetto da estrema miopia; *b)* a tenere per provato che non esistono in terza mano da oltre un duennio prima della sua morte autografi del defunto Scandella; *c)* rilevare le contraddizioni in cui sono incorse le testimoni sorelle Bacchiocco e il convenuto sul fatto dell' asserito loro intervento e cooperazione nella redazione degl' impugnati testamenti; *d)* rilevare la dichiarazione fatta dal convenuto e cerziorata nel protocollo di dibattimento, che la Maria Bacchiocco sia deficente di memoria e che la Francesca Bacchiocco una volta ammise e l'altra negò che il defunto ci vedesse a scrivere;

3. rilevare il fatto accertato per generale concorde testimonianza sul difetto di vista del defunto Scandella ed elevare a prova le testimonianze già assunte giuratamente e replicatamente in atti e disporre per l' assunzione immediata di Luigi Primosich, che negli anni 1884 e 1885 abitava presso lo Scandella e che ripetutamente ebbe a verificare come questi già allora non ci vedesse affatto;

4. rilevare, per via di raffronto, le circostanze e i fatti ricordati dai singoli testi assunti, per stabilire la prevalenza per forza di quantità, condizione e portata delle singole circostanze di fatto raccolte in atti e

5. raccogliere da tutto l' assunto quel materiale di prova conducente all' argomento della sussistenza e potenza preclusiva dell' ammesso difetto di vista nel defunto Scandella, come elemento essenziale per assodare le volute e giuste direttive per il convincimento giuridico reclamato dal demandato giudizio.

Ebbe, quindi, la parola l'avv. Zanolla, che, occupandosi delle perizie calligrafiche, osservò come fra le stesse vi sia una strana contraddizione, dicendo che, naturalmente, la stessa imponeva un lavoro di comparazione, necessario per poter far luce nella a ·cenda. Perciò fece proposta di istituire una quarta perizia, che fosse selettiva e comparativa, e dovesse venire affidata a periti di Graz e disse questa proposta d'importanza pregiudiziale e che la riteneva fatta in tempo utile, perchè la pertrattazione forma un tutto fino alla enunciazione della sua chiusura e non poteva venir respinta perchè non presentata durante il processo prepatorio.

Rispondendo, l'avv. Richetti fece rilevare come il suo patrocinato abbia sempre largheggiato di prove, sia in sede onoraria, sia contenziosa e civile e penale e come, a suo tempo, abbia aderito alla istituzione della terza perizia, fornendo anche nuovi documenti. Perciò anche oggi non si opponeva alle prove proposte dalla controparte in quanto riguardavano le assunzioni testimoniali esistenti già in atti, ma non poteva aderire alla istituzione di una quarta perizia, dal momento che quella stessa terza perizia, ora non ritenuta corrispondente, era stata proposta dagli attori medesimi. Si opponeva, parimenti, all'assunzione di Luigi Primosich, come inconferente, di fronte alla faraggine di prove esistenti in atti e domandava la citazione di Maria Bacchiocco, testimonio classico.

Successivamente l'avv. Volpi propose inoltre la citazione di tutti i testi e l'avv. Zanolla domandò che le deduzioni si possano estendere a tutte e tre le perizie. - L'avv. Richetti oppose che la perizia penale dei periti di Vienna non poteva essere fatta oggetto di discussione o base di comparazione perchè eretta su domande e questioni dettate in sede penale e si oppose alla citazione dei testi.

Su di ciò la Corte publicò il conchiuso di respingere le proposte per la citazione dei testi al dibattimento e quella per la istituzione di una quarta perizia, ammettendo invece quelle risguardanti le prove esistenti in atti e l'estensione delle deduzioni a tutte e tre le perizie.

Sulla base di questo conchiuso seguirono le deduzioni. — L'avv. de Volpi si aggirò principalmente sulle emergenze del processo rispetto alla miopia del defunto Scandella, tendendo a dimostrare la inverosimiglianza dell' asserto ch' egli abbia potuto scrivere lo strano numero di testamenti da lui relitti ed esaminò le contraddizioni che sono nei testamenti medesimi e nei deposti delle sorelle Bacchiocco, mentre l' avv. Zanolla si attenne alla critica della perizia di Rovereto, rilevandone alcune inesattezze e deficenze - che disse di capitale importanza e che tolgono alla stessa ogni valore; fece poi un raffronto di detta perizia con quella dei periti di Vienna, osservando che i giudici non potevano trovare nella prima alcun elemento per un giudizio retto e sereno. — Chiese l'accoglimento del petito e la condanna della controparte nelle spese.

Da ultimo la parola fu conceduta all'avv. Richetti. Egli disse che poteva essere brevissimo nelle sue deduzioni, perchè la triplice vittoria riportata dal suo difeso e la perizia decisiva di Rovereto e tutta la sequa di prove racoolte nel processo, parlavano in suo favore. Perciò si limitò a ribattere le obiezioni della controparte, dimostrando che la prova della verità del defunto Scandella spettava agli attori e che la stessa non era stata in alcun modo prodotta, per cui, per ciò stesso, il terreno era mancato completamente all'avversario. Aggiunse alcune obiezioni alla critica fatta dall'avv. Zanolla alla terza perizia, che, a suo parere, non poteva essere più assoluta, più precisa, più decisiva, e conciuse domandando che il petito degli attori venisse licenziato e che questi venissero condannati nelle spese.

La Corte, dichiarando chiusa la pertrattazione, si riservò otto giorni per la pubblicazione della sentenza.

L' udienza venne chiusa alle 6 e mezzo pom.

Oggetti rinvenuti. Il carbonaio Antonio Potrata, abitante in via della Tesa N. 348, depositò iersera alla Polizia un orecchino con smeraldo e brillanti, rinvenuto mercoledì in piazza Grande.

Ancora del furto di caffè a danno della ditta Parisi. Come abbiamo riferito nel giornale di giovedì, l'ispettore degli agenti, Grandi, coadiuvato dagli agenti Sambi e Fabris, riuscì in brevissimo tempo ad arrestare in gran parte i complici degli autori del furto di 27 sacchi di caffè, commesso la settimana scorsa a danno della ditta Francesco Parisi. I tre agenti riuscirono pure a trovare quasi tutto il caffè rubato (ne mancano ancora circa 100 chilogrammi), che fu tosto restituito alla ditta danneggiata. Ieri poi gli agenti di p. s. Decolle, Titz e Pirz, poterono trovare ancora tre individui, i quali, a quanto sembra, sarebbero i veri caporioni della banda. Prima arrestarono ieri mattina, tra le 4 e le 7, il carradore Giovanni Iasbitz, detto *Pistola*, di anni 29, da Trieste, abitante in via Donadoni N. 4, il quale, unitamente al carradore Vittorio Culitti, detto *Bacoli*, d'anni 26, abitante in via Media N. 29, aveva effettuato il trasporto del caffè dal magazzino della ditta Parisi a quello del Rasen, in via Maiolica N. 6. Poco dopo venne arrestato anche il Culitti, nonchè il facchino Giuseppe Cossutti, detti *Bepi cassetti*, fabbro, d'anni 26, abitante in via della Madonnina N. 4, II piano. Interrogati dal commissario superiore Osti, il Culitti ed il Cossutti, risposero di nulla sapere, dissero di non ricordarsi in quale modo passarono la giornata nella quale venne commesso il furto e di non conoscere affatto gli altri imputati. Il Iasbitz invece confessò tutto, dicendo che venerdì, verso le 4 pom., era andato a casa sua il Culitti a domandargli se fosse disposto a fare col suo carro un trasporto di 10 sacchi di caffè. — Mi, naturalmente, proseguì il Iasbitz, no go rifiutà, e ghe go domandà dove che dovevo andar; lui el me ga dito che vado sul canton dela via Belpoggio, e che speto là fina che lu me saria vegnù a ciamar. Son andà, e dopo un'ora e un quarto xe vignù a ciamarme un altro fachin, che mi conosso solo pal soranome de *Covercio de pipa*, el qual me ga ordinà de andar col caro drento in magazin. Dopo 10 minuti el caro iera al completo; son sortì dal magazin, e acompagnado da *Covercio de pipa*, me son direto verso el magazin del Rasen. Quando che semo stai al'angolo dela via Nova, el *cussin* del caro me se ga roto e gavemo dovesto far el resto dela strada con un altro caro. Quando semo arivai in via Maiolica, i altri gaveva za scarigà el secondo caro. Go domandà el pagamento, e lori i me ga risposto che i me gavaria pagà a afar finido. Altro mi no so.

A quanto sembra, i ladri sarebbero penetrati nel magazzino servendosi di grimaldelli, e questa asserzione è suffragata dal fatto che nella perquisizione praticata dagli agenti nella casa del Cossutti, si rinvenne un grimaldello. Verso le 4 pom. gli stessi agenti arrestarono in piazza della Barriera vecchia il nominato *Covercio di pipa*, al secolo Eugenio Kragl, d'anni 26, facchino, da Trieste, abitante presso un affittaletti in via dei Forni N. 6. Ora, autori, complici ed acquirenti si trovano nelle mani dell'autorità e probabilmente già nella prossima sessione d'assise verrà tenuto il dibattimento in loro confronto.

Cronaca dei furti. Ieri, fra un'ora e le due pom., mentre Antonio Bauer, di 20 anni, fornaio, abitante in via del Tintore N. 2, stava dormendo, un ignoto ladro gli rubava i calzoni, la giacca, il panciotto e gli stivaletti, il tutto del valore di 30 corone.

★ Maria Magris, abitante in via di Crosada N. 2, si recava ieri, verso le 11 e mezzo ant., a portare il pranzo a suo marito, Felice. Quando il figlio maggiore dei Magris rincasò verso un'ora pom., trovò la porta della sua abitazione aperta. Entrò e constatò che durante l' assenza della madre il quartiere era stato visitato dai ladri, i quali avevano rubato da un armadio un paio d'orecchini, una catena d'oro, un anello d'oro, un fermaglio d'oro, il tutto del valore complessivo di 180 corone, nonchè circa 160 corone in denaro. Il furto fu denunciato all'autorità.

★ Perchè trovato in possesso di 75 aranci, di furtiva provenienza, fu arrestato ieri mattina il facchino Pietro M., d'anni 25, da Trieste.

All'Ospedale. Come riferimmo ieri, il fanciullo d'anni 7, Guglielmo Siega, che rimase gravemente colpito al capo da una grossa pietra in via del Molino a vento, in modo da dover esser trasportato all'ospedale, fu ieri assoggettato alla trapanazione del cranio in seguito alle gravi lesioni riportate. L'operazione riuscì perfettamente e quei sanitari sperano di poterlo in breve dichiarare fuori pericolo.

Un piede sotto una ruota. Ieri mattina, poco dopo le 9, il praticante di commercio Federico Maurin, d'anni 16, abitante in via del Sapone N. 1, si trovava al di fuori del magazzino N. 10 della ferrovia Meridionale nell'ex edificio del *Silos* ed era intento a sorvegliare la caricazione di un carro, quando i cavalli di questo avanzarono improvvisamente, in modo che il povero giovinetto non fece in tempo a scansarsi e rimase col piede sinistro sotto una ruota. Alle grida del poveretto accorsero alcuni passanti che fermarono i cavalli e trasportarono il Maurin nel magazzino. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, che constatò come il Maurin avesse riportato gravi lacerazioni e probabilmente anche una frattura al piede.

Ottenute le cure più urgenti, lo fece trasportare con una vettura all'ospedale, dove lo si accolse nella decima divisione.

Carrozzella e cavallo scomparsi. Il cocchiere Giovanni Indrigo, alle dipendenze del signor Hibel, abitante in via Rossini N. 1, giovedì verso le 4 pom., abbandonò momentaneamente nella via del Torrente una carrozzella col cavallo, e quando ritornò, qualche minuto dopo, non trovò più nè l' animale nè il ruotabile.

Il pover' uomo raccontò l' accaduto al padrone, il quale, a sua volta, denunciò il fatto all' autorità. Verso le 7 di sera, dal signor Hibel si presentò un giovanotto con il veicolo ed il cavallo, che disse di aver trovati, in via Rossetti, abbandonati.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Giacomelli, d' anni 28, abitante in via della Ferriera N. 3, ieri mattina, alle 9, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Andrea Collati, d'anni 13, abitante in via Giuliani N. 51, ieri verso le 4 pom., riportò alcune escoriazioni e contusioni alla mano sinistra.

Antonio Bressani, d'anni 21, agente in un negozio di vetreria, abitante in via Chiozza N. 6, ieri sera verso le 6, essendoglisi rotto tra le mani un oggetto di cristallo, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

La sartina Emilia Podernai, d'anni 18, abitante in via dell'Istituto N. 14, ieri sera alle 7, tagliando della stoffa, si colpì accidentalmente con le forbici alla mano sinistra e ne riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Morsicato da un cane. Antonio Venier, d' anni 16, riscuotitore, abitante in piazza Donota N. 2, ieri mattina, alle 9, passando per la riva Carciotti, presso il Canale, ebbe la malaugurata idea di accarezzare un cane di barca, il quale, per gratitudine, gli addentò la mano, producendogli alcune lacerazioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Ammalato sulla via. Ieri sera alle 6 e mezzo, in via del Torrente, un giovinotto, Lodovico Glanzman, d'anni 23, da Budapest, fu colto da improvviso malore. Da alcuni pietosi fu accompagnato alla Guardia medica, dove ottenne qualche cura; poi fu adagiato su di un letto e vi rimase fino a che fu completamente rimesso.

Caduta. Il calzolaio Giovanni Cotez' d' anni 44, abitante in via del Molino a vento N. 26, ieri, verso le 6 pom., scivolando, cadde all' indietro, battendo fortemente il capo sul selciato e ne riportò una ferita all'occipite.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Cronaca minima. Ieri mattina, alle 6, in via Rigutti N. 16, venne arrestata la domestica disoccupata Angelina T., d'anni 26, da Montereale Cellino (provincia di Udine) perchè colpita dal precetto di sfratto.

— Ieri notte, in piazza Grande, venne arrestato l' agente di commercio Umberto P., d'anni 17, da Ancona, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

— In via del Belvedere venne arrestato l'altra notte Antonio F., d' anni 38, da Este (provincia di Padova) perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

— L'altra notte in un carro merci ferroviario, che si trovava sul molo del Sale fu sorpreso a dormire il giornaliero Giovanni Vidmar, d'anni 42, dal contado di Gorizia, sfrattato da questa città. Fu arrestato.

Corrispondenza aperta. - *Signori C. H. e comp.* L' attuale Pescheria fu aperta al pubblico i primi giorni del novembre 1879. — *Signor Meng.* Riguardo all'aumento della tassa sulle carte da giuoco bisogna che si rivolga alla direzione di Finanza.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 11.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3. — Oggi: Alta marea 10.53 ant., 11.9 pom. Bassa marea 4.35 ant., 5.0 pom.

Ogni giorno una. Fra avvocati.

— Dove vai così in fretta?
— In tribunale.
— Hai finalmente trovato una causa?
— Sì.
— Contro chi?
— Contro il mio sarto, per un vestito che non gli ho pagato.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7¾ - Pari 28) — «Cornill Schutt», in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «El tenente dei lancieri», in 4 atti - «El mio capelo», farsa.
TEATRO FENICE - Comica compagnia veneziana di Ferruccio Benini - (ore 8) «Mia fia», in 3 atti.

16 febbraio

Da GORIZIA.

Dunque la Wohein. Il vostro telegramma da Vienna che annuncia che il Governo ha scelto la linea della Wohein per la congiunzione di Trieste coi paesi d'oltr'Alpe, ha fatto qui impressione.

Si riteneva ormai dalle ultime informazioni, che il ministro delle ferrovie, cav. de Wittek, propendesse per quella congiunzione mediante il Predil e di tale opinione sono sempre stati anche i ministri del commercio. Ma pare che quello della guerra, per ragioni strategiche, stia sempre fermo al punto dei suoi predecessori per quanto, e con pubblicazioni e con discorsi, tanti uomini austriaci certo non sospetti in materia, abbiano dimostrato l' infondatezza delle ragioni strategiche accampate in contrario. Per lo meno altrimenti che così non si sa spiegarsi qui questo nuovo capitombolo dell'idea prediliana.

Meglio ad ogni modo per Gorizia la Wohein che niente. Tanto vero che fu anche sostenuta dalla vostra Camera di commercio in mancanza di meglio.

Relazione sull' attività del comitato per l' Ospizio marino di Grado. Il presidente e il segretario di quella benemerita istituzione, il conte Francesco Coronini e il cav. Giacomo Cristofoletti, hanno pubblicato ora per le stampe il XXVII rapporto sull'attività dell'Ospizio. E' quello del testè trascorso anno 1899, e si apre con un quadro breve ma

COMUNICATI

Esposizione mondiale di Parigi 1900

L'ufficio centrale della Società del Trocadero, di cui la rappresentanza generale per tutti i paesi del mondo venne assunta dalla compagnia internazionale dei Vagoni-Letto, ci presenta un prospetto della colossale impresa dell' Esposizione mondiale di Parigi 1900. Riuscirà certamente gradito d'udire qualchecosa in proposito alle pratiche introduzioni affettuate da questa società in occasione della prossima apertura dell' Esposizione. L' impresa che porta il nome „Société Immobilière du Trocadero et de Possy" possiede nella miglior posizione di Parigi vastissimi terreni sui quali fece costruire dei sontuosi palazzi, che vennero per la circostanza addobbati e adattati ad alloggio per gli ospiti. I graziosi appartamenti arredati col massimo lusso moderno, vengono appigionati assieme ad un ottimo mantenimento in via di sottoscrizione. Ognuno che s' inscrive nella società del Trocadero ha oltredicìò diritto al libero ingresso all'esposizione, ad una visita gratis a tutte le curiosità e meraviglie di Parigi, ad un giro per tutta la città in automobile per la durata di un'intera giornata, a biglietti ridotti per fare acquisti, ad una polizza d'assicurazione sulla vita ecc. ecc. Con l' inscrizione il viaggiatore ottiene anche il diritto al trasporto gratis per sè e per il proprio bagaglio dalla stazione all' hôtel e viceversa, cosicchè il visitatore dell'esposizione che si serve di quest' impresa - la quale, nonostante le difficoltà causate dalla sua complessa organizzazione, funziona egualmente bene - è esonerato, durante il suo soggiorno, a Parigi, da qualsiasi altra spesa. Come ci viene riferito, ogni inscritto è inoltre garantito, che per quanto grande sia per essere l' affluenza di visitatori gli verrà egualmente assegnata una stanza per sè solo, cosa che può garantire solo un'impresa che dispone di un numero così enorme di appartamenti. E' anche sottinteso che vengono a disposizione dei visitatori scelte guide.

Nonostante tutti i suaccennati vantaggi il prezzo d' inscrizione è tanto minimo, che si comprende a volo, non poter ciò esser possibile che da parte di un' impresa veramente colossale; così p. e. il soggiorno d'un intera settimana a Parigi, con tutti i suaccennati vantaggi costa **solo fior. 80** e la società permette per di più il pagamento rateale di tale importo. Anche per quanto riguarda il viaggio per ferrovia fino a Parigi, la società ha preso in considerazione il desiderio d'ogni singolo col lasciargli piena libertà, e non volle perciò introdurre nel suo programma un itinerario speciale; ma in cambio l' ufficio centrale della Società del Trocadero a Vienna I. Kärntnerring 9 (Grand Hôtel) accetta qualsiasi combinazione e assicura al viaggiatore ogni possibile facilitazione nel conteggio dei prezzi ferroviari. Detto ufficio spedisce anche dietro richiesta prospetti, ed è pronto a fornire tutte le desiderate informazioni.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, a nome anche dei congiunti, porge commossa i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vari modi presero sì viva parte al suo dolore, sia durante la malattia, sia col rendere l'estremo tributo al caro ed indimenticabile estinto

ANTONIO GRAMENUDA

CHERSO, 11 Febbraio 1900.

Filomena ved. Gramenuda.

assai esauriente del dott. Paolo Monti, medico comunale di Grado e medico dello stabilimento. Esso ci dice che nell'anno decorso ben 248 furono i piccoli scrofolosi e rachitici ivi raccolti, e che quanti visitarono l'istituto, autorità politiche e autorità sanitarie, dichiararono non potersi ottenere con metodo di cura più semplice, più meravigliosi risultati.

Questi risultati il dott. Monti ascrive alla mirabile virtù di quella spiaggia, di quelle acque, e, chi conosce il dott. Monti, soggiunge pure, alle sue cure e al suo zelo. Egli osserva che in quella tanto disprezzata Grado, difterite, croup, scarlattina, morbillo, non si presentarono non solo, ma neanche si ebbero casi sospetti. Ed in 111 fanciulli e 137 fanciulle, fra gli anni 4½ e i 15½, in 50 e 60 giorni di cura, ve ne furono ben 126 di guariti e 74 migliorati in modo da farne sperare la completa guarigione.

Per tante benemerenze è acquisito all'Ospizio il favore dei benefattori, e sorto 27 anni or sono con così modesti principii, esso è ora per ampiezza di edifizio e introduzione di ogni miglior ritrovato di scienza igienica e di terapeutica, fondazione per ogni riguardo rilevante.

Magre difese. Da qualche parte si nega che quei sudici bosniaci che vengono nei nostri paesi a fare i venditori ambulanti di cianfrusaglie, insolentino quelli che non vogliono comperare da essi. E si aggiunge che i goriziani non dovrebbero lagnarsi dei bosniaci che non gridano la loro merce come i *pettoraleri*. Ma benedetti i *pettoraleri*, quei buoni cadorini che da tanti anni vengono qui, e non hanno mai importunato e mai detto una parola insolente! Gridano la loro merce! ma tanto meglio. La gridino pure, come le *sardelle, sardelle fresche!* di Monfalcone! Quel grido non storpia le nostre orecchie, anzi ci piace, perchè è parola di casa nostra, e non è una insolenza. Il *Cupretel* vadano a dirlo a Banjaluca o a Mostar.

Morte improvvisa. Al N. 12 di Piazzutta, assieme a due figli, uno di 16 ed uno di 11 anni, abitava la sig.ra Caterina Burgstaller, d'anni 46, da tre anni vedova di un respicente di finanza.

Stamane, dopo aver mandato alla scuola i due figli, verso le 10, si recava nella latrina, donde non fu più veduta uscire.

Dopo le 11, rincasò il figlio minore e, non vedendo la madre, si diede a cercarla. Trovata chiusa la porta della latrina, ne avvertì alcuni casigliani i quali ne sforzarono l'uscio e l'apersero.

La povera donna era stesa bocconi al suolo, irrigidita. A quanto pare, la povera donna sarebbe stata colta da sincope e caduta al suolo.

La condanna di Maran. Di questo individuo - uno dei peggiori soggetti che abbiamo a Gorizia - è inutile dare le generali, essendo egli molto conosciuto. Stava ora scontando una pena di 14 giorni, e nel tempo stesso ne attendeva un'altra. Questa fu pronunciata stamane al Giudizio distrettuale e fu di quattro settimane di carcere duro, per pubblica violenza. Come vi ho narrato, una settimana fa, di nottetempo, il Maran, recatosi a S. Lorenzo di Mossa, voleva a tutta forza entrare nella casa della lattaia Maria Tomsich, asserendo falsamente di essere un suo parente.

La condanna suddetta fu poi inasprita col sottoporlo alla speciale sorveglianza di polizia, dopo espiata la pena. Figurarsi ora quanto più darà da fare all'autorità, essendo egli avvezzo a vagabondare tutta la notte, mentre per effetto della sorveglianza dovrà ritirarsi a casa alle ore 9 pom.

La notte di un portinaio. Quello della Cartiera di Piedimonte, udendo stanotte bussare alla sua porta, ed andato ad aprire, ebbe la poco grata sorpresa di vedersi dinanzi un uomo affatto nudo. In quel costume, dopo la mezzanotte ed in questa stagione, non poteva essere che un pazzo. Unica cosa che avesse addosso era uno scapolare appeso al collo.

Il portinaio lo fece entrare, e con buon pensiero lo indusse ad indossare vestiti suoi, dicendogli che erano panni benedetti. Il pazzo, per mania religiosa, a quest'idea si acquetò subito e indossò quegli indumenti. Il portinaio pazientemente lo intrattenne fino a giorno e poi riuscì a farlo ripartire, accompagnato, per Ruda, da dove quel singolare visitatore era fuggito.

Si seppe poi che si era svestito alla Mainizza.

Arresto di un renitente. Giuseppe Leonardis, d'anni 23, nato in un paese della Stiria, ma pertinente al comune di Gorizia e qui domiciliato, presentatosi lo scorso anno, per la prima volta, alla leva militare - prima non aveva mai ricevuto alcuna citazione - era stato dichiarato abile al servizio. Non ricevendo però egli mai alcun invito, non si era presentato a tempo utile al servizio, e perciò venne dichiarato renitente, e l'autorità militare richiese all'autorità di p. s. l'arresto del giovanotto.

E stamane, alle 10, le guardie trovatolo in via Morelli, lo condussero al Capitanato, da dove venne fatto scortare in Caserma ed ivi consegnato.

Il Leonardis, a sua discolpa, dichiarò che attendeva l'ordine di presentarsi.

Minutaglia. Caterina Culot, d'anni 80, abitante in via Lunga, fu stamane arrestata in via Morelli per illecita questua.

Amalia Ferlau, d'anni 40, da Eisgrub, in Moravia, stamane nella corte Caraveggia, essendo ubbriaca sfatta, commetteva eccessi. Venne arrestata.

Da CORMONS.

Una gentile festicciuola. Il rinfresco offerto ieri sera alle gentili signore e signorine, che tanto contribuirono alla buona riuscita del ballo a favore della *Lega*, non poteva avere un'impronta di maggior cordialità.

L'allegria incominciò tosto conosciuto il brillante esito finanziario del ballo e non meno allegra passò la bicchierata che i signori offersero alle loro gentili compagne di battaglia. Allo *champagne* la signorina Gabassi ci lesse una sua graziosissima poesia umoristica, che fece ridere di gusto per le felicissime allusioni che conteneva.

S'improvvisò un'orchestrina che incominciò col suonare l'inno della Lega, per continuare con l'inno di S. Giusto e poi con varie canzoni patriotiche, e finì con la musica da ballo. Le danze, per quanto il numero dei partecipanti fosse ristretto, si protrassero, fra l'entusiasmo generale, fino a tarda ora.

Da PIRANO.

Per il veglione della „Lega." A comodo delle maschere e per render possibile anche a quelle persone che sono impedite di partecipare alla festa, ma che possono contribuire acquistando dei viglietti d'ingresso, questi sono posti in vendita nei seguenti locali e negozi: Silvio Tamaro, Caffè sociale, Lor. Novach, Agenzia di pubblicità, Fr. Hinzinger e Stef. Pettener.

Tutto si riduce dunque a cercare di ottenere un risultato materiale che faccia onore a Pirano e sia nuova attestazione del suo esemplare patriotismo.

Da PISINO

La salute a Pisino. Pochi luoghi della Regione Giulia possono vantare una località più salubre di Pisino: aria sana, acqua buona, vino eccellente, inverno freddo ma senza vento, estate fresco, delizioso. Per comprovare la salubrità del clima sarà sufficente mettere in rilievo le meschine cifre ufficiali dei medicinali occorsi pei poveri dell'intero Comune di Pisino (circa 15.000 abitanti) e per la Società di Mutuo soccorso. L'ammontare del conto per medicinali dei poveri nel 1899 non arrivò a fiorini 200 ed il conto per la Società di Mutuo soccorso (oltre 200 soci) non arrivò a fiorini 190. Arrogi che la sola città di Pisino (1800 anime) conta oltre 70 vecchi che superano gli anni 70 (4 %). Da questo stato anormale... di salute deriva la disperazione dei farmacisti e dei medici. Qualche persona che possiede del denaro potrebbe impiegarlo bene erigendo una stazione climatica per l'estate: farebbe ottimi affari soddisfacendo coloro che con poca spesa vogliono passare bene l'estate.

A favore della „Lega Nazionale." Dal signor R. Camus furono elargite c. 10 per un sapone messo all'asta dal signor Albertini.

Pisino patriottica. Negli ultimi otto giorni furono raccolti a favore della Società sussidiatrice per gli studenti italiani del Ginnasio provinciale i seguenti importi: Quale elargizione dei cittadini di Pisino e professori del Ginnasio provinciale c. 203; raccolte ad una lieta cena fra professori del Ginnasio di Capodistria e di quello di Pisino, ed alcuni cittadini cor. 102; raccolte in una cena d'addio data al signor dott. Giachin c. 240.57 (non come erroneamente venne pubblicato c. 247.57 pel fondo, ma bensì per la Società); dal dottor Giachin, c. 30. Totale c. 575.57.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16. febbraio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	P. Elena	20	Scaricazione
3			
6	Silesia	23	Caricazione
9	Habsburg	21	Scaricazione
12 a			
12 b	Brindisi	17	»
13 a	Toro	17	Caricazione
13 b	P. Mitylene	21	Scaricazione
14			
17			
21	Tisza	18	»
22	Finland	19	»
24	Segesta	17	»
Molo I	Seraievo	18	»
»	Monopoli	18	Caricazione
Molo II			
»			

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. Febbraio. La Borsa di Berlino chiude ferma Credit: 237.10, Rubli 216.50, Rendita italiana 94.25. (La Chiusa precedente notava: 237.10, 216.50, 94.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.28, Rendita, 100.25, Merid. 726.—, Mediterranee 534.50. (La chiusa precedente segnava: 107.33, 100.20, 724.50, 535.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.27 poi 93.15 e 93.30. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.65, Italiana 93.25, Spagnuolo 68.52, Banche ottomane 571 —, Lotti turchi 127.25, (La chiusa precedente notava: 100.62, 93.17, 68.50, 571.—, 127.25.

Qui Rendita Italiana da 92.10 a 92.70, Credit 236.30 a 237.30.

Listino. Napoleoni 19.21- a 19.24-, Zecchini 11.34 a 11.40, Lire sterline 24.14 a 24.20, Londra 242.30 a 242.75, Francia 96.15 a 96.40, Italia 89.55 a 89.85 Banconote italiane 89.65 a 89.85, Germania 118.05 a 118.35 Banconote germaniche 118.05 a 118.35, Rend. austriaca in carta 99.80 a 100.10, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.20 a 94.50, Credit 236.50 a 237.—, Italiana 92.40 a 92.80, Lotti turchi 125.— a 126.—, Serbi 74.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI id. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.65, Rendita italiana 5% 93.25, Rendita spagnuola esterna 68.52, Azioni Banca ottomana 571.—,

PARIGI id. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 163.—, Rendita turca nuova 23.15, Cambio Londra 251.95, Egiziane 103.10, Rendita austriaca in oro 100.20 Rendita ungherese in oro 4% 99.—, Länderbank 513.—, Lotti turchi 127.25, Banca di Parigi 1112 Azioni Meridionali italiane —.—. calmo

FRANCOFORTE id. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 237.20, Ferrate dello stato 140.90, Lombarde 30.60, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— mo

BERLINO id. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 194.62, Deut. Bank 212.50, Handels 171.62, Laura 275.12, Bochumer 273.—, Dortmunder 141.—, Gelsen 206.75, Harpener 227.50, Hibernia 231.—, Consolidation 394.25, Banca Russa —.—, Credit 237.12, Staatsbahn 141.12, Italiano 94.25, Meridionali 134.75, Mediterranee 98.62, Banca internazionale di Pietroburgo 174.—.

Laura fermissime, sopra favorevolissimo bilancio semestrale, percui non ritiensi esagerato un dividendo del 18-19 per cento.

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average per marzo 37.25, per maggio 37.50, per settembre 38.50, per decem. 39.25. denaro

AMBURGO id. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

HAVRE id. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per luglio a fr. 46.50.

NUOVA YORK id. Apertura. Rio per consegno future, sosto, inv., 5 in rialzo.

Petrolio. BREMA id. Loco 8.45

ANVERSA id. Loco 23.25 fermo.

Olio. NAPOLI id. Gallipoli contanti 89.44, per marzo 89.44, per futuri 89.72. Gioia contanti 95.99, per marzo 93.76, per futuri 92.12

PARIGI id. Ravizzone per mese corrente 58.—, per marzo 58.—, 4 mesi da maggio 58.25, quattro ultimi mesi 59.25. calmo

Segala. PARIGI id. Mese corrente 13.70, per marzo 13.90, 4 mesi da marzo 14.—, 4 mesi da maggio 14.15. staz.o

Frumento. PARIGI id. Mese corr.te 20.3., per marzo 20.45, 4 mesi da marzo 20.90, 4 mesi da maggio 21.40. fiacco

Farina. PARIGI id. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.70, per marzo 26.90, quattro mesi da marzo 27.20, quattro, mesi da maggio 27.90. fiacco

Spirito. PARIGI id. Mese corrente 39., per marzo 39.—, quattro mesi da maggio 36.50, quattro ultimi mesi 36.50. calmo

Zucchero. PARIGI id. Greggio 90° brutt. 28.50—, greggio oltre 90° brutto 29.50-- calmo, bianco per mese corrente 29.87½, per marzo 30.12½ staz.o, 4 mesi da marzo 30.37½, 4 mesi da maggio 30.37½. Raff. 103.50 a —.—

AMBURGO id. (Chiusa). Per febbraio 10.10, per marzo 10.10, maggio 10.12, agosto 10.30. staz.o

LONDRA id. Java a sc. 11.10½, Rape greggio a scell. 10⅛ calmo

... dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Avvisi per il „Piccolo" di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo orologiaio, pratico, con paga. Corso 13, De Tuoni. 859

Ricercasi ragazzo per drogheria. Via Caserma N. 6. 1002

Ricercasi signorina per contabilità, corrispondenza tedesca. Indirizzo al Piccolo. 837

Ricercasi contabile e corrispondente tedesco. Indirizzo al Piccolo. 837

Ricercasi serva con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 851

Ricercansi lavorante sarta, via Acque N. 3 A, secondo. 1020

Ricercasi bravissima ragazza ovvero donna stabile o a giornata, che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 847

Ricercasi donna servizi. Rivolgersi via Solitario 21, II p. 1010

Ricercasi ragazzo per bottega d'ottica. Indirizzo al Piccolo. 513

Ricercansi due buone lavoranti sarte da uomo una per piccoli capi. Indirizzo al Piccolo. 752

Ricercasi abile parrucchiera, Corso 21, secondo piano. 772

Ricercasi giovane per dirigere negozio calzoleria con piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 789

Ricercasi serva per osteria Punto franco. 795

Praticante di buona famiglia, ricercasi per scrittoio, principio senza paga. Indirizzo al Piccolo. 821

Coniugi soli cercano brava prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 839

Signore solo ricerca cameriera sappia cucire macchina. Collocamento Maurizio 7, secondo. 872

Comptoirista **venticinquenne, abile corrispondenza italiana, tedesca, stenografia tedesca, tenitura libri, desidera migliorare posizione. Gentili offerte «Mite 10» al Piccolo.** 6493

Signorina civile, educata, offresi damigella compagnia, cassiera, massaia. Indirizzo Piccolo. 888

Abile cuoca cerca posto presso un signore solo. Indirizzo al Piccolo. 850

Giovanotto celibe, attivo, con bella calligrafia, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tenitura di libri, ricercasi da stabilimento industriale, preferenza accordasi a chi conosce pure il serbo croato. Offerte dettagliate sub «Attivo» al Piccolo. 1023

Giovane educatissimo, bella presenza, applicato in Belle Arti, offre privati, signorine, lezioni disegno, ornato, acquarello, pittura, pastello; assume anche commissioni ingrandimenti fotografie pastello, e qualsiasi lavoro ricamo, ornato su legno, terracotta, porcellana, seta. Offerte al Piccolo sub «Belle Arti». 846

Persona colta, mezza età, onorifici documenti, ample referenze, offresi a buona Ditta, corrispondente italiano-francese. Offerte al Piccolo sub «Volontà». 846

Corrispondente tedesco, tenitore di libri di primario stabilimento di Budapest, cristiano, 28 anni, con cognizione della piazza di Trieste e della lingua italiana cerca collocamento a Trieste. Gentili offerte al Piccolo sub «Attività». 4870

Impiegato disponente solidissima garanzia, assumerebbe amministrazione stabili. Scrivere sub «Scrupolosità» al Piccolo. 520

Tecnico assume lavori eseguisce disegni edilizia meccanica elettrotecnica. Indirizzo al Piccolo. 529

ISTRUZIONE

Distinto giovane italiano offresi istitutore presso nobile famiglia tedesca. — Offerte «Romeo» Piccolo. 865

Studenti ginnasio inferiore! Desiderate riparare seconde in italiano? Offerte «italiano» Piccolo. 868

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, piano, francese. Corso 7, II. destra. 883

Lezioni di lingua francese, metodo facilissimo sollecita riuscita. Offerte al Piccolo sub «Docente». 846

Contabilità corso particolare completo tenitura libri partita doppia 25 lezioni. Ragioniere Ferrari, via Olmo 2. 718

AFFITTANZE

Ricercasi per signore stabile, stanza elegantemente ammobiliata, con ingresso libero. Offerte sub «L. R.» al Piccolo. 862

Giovane impiegato cerca stanza ammobiliata. Offerte con prezzo sotto G. A. al Piccolo. 852

Ricercasi prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Offerte M. L. Piccolo 1028

Ricercasi per i primi marzo camera con comodo cucina per madre, figlia, prezzo mite. Scrivere sub «Quartiere» al Piccolo. 845

Affittasi camera ammobiliata. Via Cordaiuoli 4 II. 1007

Affittasi stanza vuota a signora sola fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 844

Affittasi camera ammobiliata, via S. Lazzaro N. 11, II piano. 843

Affittasi stanza costo fiorini 22, vicino stazione meridionale. Indirizzo Piccolo. 1025

Affittasi una camera ammobiliata. Via Cassa risparmio N. 2, II p., scala destra. 853

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza Borsa 5, IV piano. 818

Affittasi stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Via S. Nicolò N. 30. 1005

Affittasi cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 879

Affittasi bellissima stanza vuota, soleggiata, due finestre. Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 874

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, volendo buonissimo costo. Madonna del mare 15, mezzanino. 869

Affittansi Grotta 2 camere cucina, camera comodo cucina. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 6498

D'affittare stanzetta ammobiliata. Piazza Borsa 8, porta 5. 856

D'affittare prontamente magazzino uso negozio. Indirizzo al Piccolo. 1008

D'affittare prontamente, causa partenza, bel quartiere di quattro camere ed accessori, telefono, bagno, magnifica vista, via Crociera 2, III piano, porta 8. Vengono pure vendute delle mobilie adatte e bene conservate, cioè una grande credenza, una tavola di pranzo, diversi armadi, specchi, ghiacciaia ecc. 423

Bella stanzetta ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 7, II. 1006

8 fiorini, camera ammobiliata, sul davanti, parchettata, affittasi. Via Chiozza 7, terzo piano. 855

Bella stanza grande, ammobiliata, affittasi prontamente. S. Nicolò 7, terzo. 8497

Magazzino centrica posizione, f. 230 annui, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 870

Due stanze disobbligate, libero ingresso, una delle quali ammobiliata, volendo costo, affittasi Acquedotto 17, secondo. 882

Pietà 23 A, locansi pel 24 febbraio: tre camere, cucina, 270; camera, camerino, cucina, 150; camera cucina, 125 annui. 1004

Elegante quartiere affittasi, 3 camere, parchettate, camerino, cucina, soffitta, prontamente, prezzo 280. Indirizzo Piccolo. 854

Lussinpiccolo affittasi casa bene avviata per forastieri, 14 locali. Rivolgersi Bonetti. 689

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi ringhiera per scala, metri 10. Via San Giacomo 1, orologiaio. 6491

Ricercansi parecchie sedie di ferro, usato. Indirizzo al Piccolo. 860

Acquisterebbesi villino o casetta Gretta, 8 locali, non oltre 9000 fiorini. Offerte «Villino Gretta» Piccolo. 840

Apparato telefonico, ricercasi possessore, desiderando venderlo. Indirizzo al Piccolo. 1014

Ricercansi ossa bucate di gambe bovine, gomme di biciclette lacerate, viaggiatore e bravo piazzista commestibili e formaggi. Offerte non anonime impostare Casella 489. 813

Vendonsi carretto quattro ruote, mobili scrittoio. Poste vecchie 14. 6474

Vendonsi mobili, bauli, vestiti, biancheria, piumini, vetrame, pentole. Indirizzo Piccolo. 790

Vendesi cassaforte, quasi nuova, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 788

Vendesi casa Roiano, cinque locali, giardino, acqua, corone 3000. Indirizzo Piccolo. 1011

Vendonsi vestiti da donna ottimo stato nonchè nuovi merletti da filo lavorati a fuselli prezzo conveniente, esclusi rivenditori. Via Ghega N. 3, I piano, porta 6. 1017

Vendonsi sparherd ed altri mobili usati. Via Gelsi 10, II. 875

Vendesi stanza letto opaca, nuovissima. Indirizzo Piccolo. 868

Vendesi Cormons, via Gorizia, casa civile con nove alloggi, due cortili, acqua in casa, orto, condizioni miti. Rivolgersi Valentino Moro, Cormons. 857

Vendesi causa partenza, bottega falegname bene inviata, con molto lavoro, locale centrico. Indirizzo Piccolo. 876

Da vendere una macchina Singer quasi nuova, per f. 29. Rivolgersi dal portinaio via Geppa N. 7. 858

Da vendere armonica due file. Indirizzo Piccolo. 867

Da vendere smoking quasi nuovo, altri vestiti uomo. Indirizzo Piccolo. 841

Pianoforte vendesi, motivo partenza, fiorini 28. Barriera N. 15, I. 1018

Mandolino intarsiato madreperla, vendesi 7 f. Via Nuova 39, primo. 1003

Lanterna magica, doppia, buonissime lenti, moltissimi quadri, diversi movibili, adatta società, prezzo mite vendesi. Indirizzo Piccolo. 880

Pianino nero, elegante, voce buonissima, vendesi buon prezzo. Via delle Acque N. 11, secondo, destra. 8499

Terreno **in città, 1200 tese quadrate, vendesi; scambierebbesi anche con casa di maggior prezzo. Indirizzo al Piccolo.** 842

Per fiorini 2500 vendesi elegante vaporetto, portata 30 persone. Indirizzo al Piccolo. 6496

Canarini Harz eccellenti cantori, maschi e femmine, razza nobile, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 878

Occasione sposi. Vendesi prontamente susta nuova persona una e mezza. Indirizzo Piccolo. 884

Tornio piccolo, quasi nuovo, adatto meccanico, orefice, vendesi via Ferriera 23. 885

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Trovato cane spitz, portante piastra 10 del 1900, 19 del 1899. Rivolgersi piazza Stazione 4, I. 6494

Smarrito fermaglio miniatura legato in oro, di poco valore, ma cara memoria. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 873

Trovata cagnetta buldogg, nastro celeste. Indirizzo al Piccolo. 886

Smarrito un fodero da chitarra, di panno nero, e libro di musica. Mancia portandoli via Beccherie 5, III, Carbucci. 848

DIVERSI

Domino Rosa. Va meglio. Ringrazio per tue premure. Contraccambio saluti. 8492

Con perenne desio, il pensiero vola a voi, adorata. Confidate vi prego nel mio affetto, ascoltando quel che certo ispiravi il vostro gentil cuore. 861

Licia 24. Da lunedì in poi sono disponibile all'ora che hai fissato. Se non rispondi, calcolo vederti mercoledì. 1001

Valdirivo. Arrivato fratello parto. Probabile ritorno Pasqua. Ricordatevi promessa. Natalia. 1019

Diavolatto Bruno. Prego indicare dove abbiamo parlato l'ultima volta angelo biondo. 1016

13. 26. Prego gentilmente di venire lunedì. Cordiali affettuosi saluti. 1012

Marcella. Si ritorna sempre al... Sarebbe possibile parlarvi! 1026

Matrimonio. Impiegato dello Stato, buona condizione, 36 anni, vedovo con quattro figli sotto 11 anni, desidera riammogliarsi con signorina o vedova di nobil cuore e sentimenti, che possieda capacità e buona volontà. Età massima 36 anni, dote limitata. Offerte con condizioni famigliari, finanziarie, e possibilmente con fotografia sub «Discrezione» posta restante Gorizia. 3 A. G.

Coquelicot charmante! Sois saluée affectueusement! Je pense à Toi. G. 782

Cercasi serva per Alessandria, fiorini 30 mensili. Acquedotto N. 29, mediatore Mosettich. 1009

Cauzioni ottengonsi a condizioni molto convenienti, rivolgendosi ufficio Assicurazioni, Piazza Grande 2. 849

Denaro si riceve dalla Banca Cambio-Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Servitù di qualunque genere prontamente per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1003

Croce Bianca noleggiasi straordinario domino turchese unito cappello per fior. 10. Indirizzo Piccolo. 1013

Burro da te giornalmente fresco a 1.15. Deposito via Boschetto 1. 814

Pianini domandate comodissime condizioni pagamento per provincia. Bremitz, piazza Borsa. 492

Restaurant Nazionale Via Vienna 4, da oggi in poi aperto fino alle ore 2 ant. Rinomata birra Pilsen della fabbrica consorziale e vera Bavarese di Kulmbach. Eccellente cucina italiana e tedesca prontamente a tutte le ore. Vini assortiti, prezzi moderati. Devotissimo Gius. Serdarovich. 863

Prego non sbagliare indirizzo: sempre Acquedotto 21, corte, secondo, lavatura, stiratura lucido. 887

Pianoforti eccellenti, primarie fabbriche viennesi, vendonsi, noleggiansi. — Via Nuova 30. 871

Chi ha bisogno di fare acquisti di mobili e tappezzerie, deve visitare il nuovo deposito in via S. Nicolò N. 4, per accertarsi della solidità e buon prezzo dei generi. 8495

Cartoline illustrate nuove vedute Trieste. Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 877

Libro Indirizzi Austria-Ungheria anno 1897—1900, contiene oltre un milione indirizzi di commercianti, industriali e professionisti. Vendesi invece di 15 soli fiorini 4, nella libreria Corso 29, Trieste. 1021

Macchina da scrivere Pittsburg con scrittura universale e visibile a prezzo di fabbrica corone 360. Francesco Bednar, via Pontorosso N. 2. 355

Cornelio Schut, opera Smareglia, libretto corone 1, spartito canto, pianoforte, potpourris, assortimento. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale via Nuova, palazzo Salem. 8468

Causa mancanza spazio e nuovi arrivi vendesi con grande ribasso tutto il ricco assortimento tappezzerie consistente di 30 fornimenti da salotto e studio, in tappeto, peluche, broccato di seta, stoffa, pelle, 20 divani da tinello e da letto, divanetti, ottomane dal più semplice al più fino a tutti i prezzi. 30 camere da pranzo, 25 camere matrimoniali, salotti, studi, boudoirs in tutti gli stili moderni e dei più recenti disegni a prezzi veramente convenienti. Per corredi completi, prezzi speciali di massima convenienza. Spediscesi ovunque gratis nuovo prezzo corrente illustrato. Fabbrica Mobili Ignazio Kron, Trieste-Vienna. 6490

Mantelline novità primavera 1900 arrivate, prezzi bassi. Barriera 13. 1024

Oltre alla Castradina è arrivata una forte partita di carne di maiale affumicata a prezzi derisori, prosciutti, lingue, spalette, schinchi, testa, piedini. Del vino poi bisogna gustarlo per persuadersi che concorrenze a questo sono inarrivabili. Opollo Lissa 36, Opollo Vallegrande 28. Ma dove, dove! Riva Pescatori 5. 655

Cappelli guarniti da signora, grande assortimento, modelli eleganlissimi prezzi incredibilmente bassi, vendonsi esclusivamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 753

Non più capelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) ridona il colore primitivo. Trovasi nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste). Prezzo 1 fiorino. 437

N.B. Le efficacissime Pastiglie Prendini si trovano nelle principali farmacie d'ogni paese. 280

Geloni impedisce lo sviluppo e guarisce l'antigelonico. Farmacia Rovis. 4729

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6407